

Rassegna Stampa

30-06-2016

NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	30/06/2016	3	La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi <i>Redazione</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	30/06/2016	3	Aggiornato - La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi <i>Luca Tatarelli</i>	5
CONQUISTE DEL LAVORO	30/06/2016	8	Rosarno tra sogni e incubo <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	30/06/2016	17	Ecco la nave sacrario riemersa dall'abisso = "Ora quei 700 morti avranno un nome" Ripescata dal mare la nave degli orrori <i>Francesco Viviano</i>	12
meteoweb.eu	30/06/2016	1	- Bergamo, la tradizione si rinnova: è il giorno della "barca di San Pietro" [GALLERY] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	30/06/2016	1	- Al via il progetto innovativo Smart Road sull'&#039;A3, tecnologie avanzate ed informazioni in tempo reale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	30/06/2016	1	- Il maltempo gli distrugge il negozio e lui carica l'&#039;auto con le macerie: i vigili lo multano per divieto di sosta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	30/06/2016	1	- Fucina temporalesca sulle pianure dell'&#039;Europa orientale: temporali, grandinate e tornado - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
ansa.it	30/06/2016	1	A fuoco sportello Poste a Genova - Liguria <i>Redazione</i>	20
ansa.it	30/06/2016	1	Carica macerie dopo maltempo, multato - Lombardia <i>Redazione</i>	21
ansa.it	30/06/2016	1	Incendio doloso distrugge trabucco Rodi - Arte <i>Redazione</i>	22
ansa.it	30/06/2016	1	Barca in fiamme, esercitazione antincendi - Sardegna <i>Redazione</i>	23
askanews.it	30/06/2016	1	Traffico rallentato su Roma-Tivoli-Sulmona a causa di un incendio <i>Redazione</i>	24
gazzettino.it	30/06/2016	1	Auto distrutta dalle fiamme. Danni - ?nella rimessa del condominio <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	30/06/2016	1	Raid incendiari nel vesuviano, vigili - del fuoco al lavoro tutta la notte Il Mattino <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	30/06/2016	1	Fiamme a Marina di Puolo: - interrotto transito delle auto Il Mattino <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	30/06/2016	1	Incendio notturno nel camping - quattro roulotte in fiamme Il Mattino <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	30/06/2016	1	La Marina recupera relitto - ?Tomba? per 700 migranti Il Mattino <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	30/06/2016	1	Prende fuoco la mansarda - per fortuna ? disabitata - Indagini in corso Il Mattino <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	30/06/2016	1	Maltempo: Veneto, stata attenzione per Dolomiti bellunesi per possibili forti temporali - Regioni <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	30/06/2016	1	Tyler, il piccolo eroe morto per salvare la sua famiglia da un incendio - Esteri <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	30/06/2016	1	Incendio doloso distrugge trabucco Rodi <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	30/06/2016	1	Barca in fiamme, esercitazione antincendi <i>Redazione</i>	34
today.it	30/06/2016	1	Arrestato Mirco Alessi, il presunto killer di Firenze: "Venite a prendermi" <i>Redazione</i>	35
today.it	30/06/2016	1	Due musulmani pregano in aereo, allarme bomba sul volo Ancona-Roma <i>Redazione</i>	36
today.it	30/06/2016	1	Firenze, due persone uccise a coltellate: è caccia all'&#039;uomo <i>Redazione</i>	37
today.it	30/06/2016	1	&#039;Ndrangheta, arrestato a Torino il latitante Vincenzo Femia <i>Redazione</i>	38
today.it	30/06/2016	1	Meteo, l'&#039;Italia aspetta il primo weekend di "caldo africano" <i>Redazione</i>	39
today.it	30/06/2016	1	Bambino morto a Guardia Piemontese 29 giugno 2016 <i>Redazione</i>	40

Rassegna Stampa

30-06-2016

corriere.it	30/06/2016	1	C'è chi può risolvere tutto: la Regina Elisabetta <i>Redazione</i>	41
huffingtonpost.it	30/06/2016	1	Attentato aeroporto Istanbul: "Vivi per cinque minuti, non ci facevano uscire. Siamo bene". La testimonianza del giornalista Edoardo Semmola <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	30/06/2016	1	- Rogo di Prato, 3 condanne per la morte di 7 operai cinesi <i>Redazione</i>	43
lettera43.it	30/06/2016	1	Spazzini a Napoli, i trucchi per non lavorare <i>Redazione</i>	44
lettera43.it	30/06/2016	1	Recuperato il relitto del peschereccio naufragato il 18 aprile 2015 <i>Redazione</i>	46
online-news.it	30/06/2016	1	Passerella di Christo, 100mila persone in un giorno <i>Redazione</i>	47
rainews.it	30/06/2016	1	Le scatole nere del volo Egyptair precipitato il 19 maggio confermano fumo a bordo <i>Redazione</i>	48
agi.it	30/06/2016	1	EgyptAir, scatola nera conferma il fumo a bordo <i>Redazione</i>	49
omniroma.it	30/06/2016	1	CIVITAVECCHIA, INCENDIO STERPAGLIE: DUE INTOSSICATI, EVACUATE ABITAZIONI <i>Redazione</i>	50

Reportage. Viaggio di Conquiste tra le migliaia di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi

[Redazione]

Reportage. Viaggio di Conquiste tra le migliaia di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi Rosarno (Reggio Calabria) - nostro servizio - Sono passate da poco le 13 quando arriviamo nella tendopoli di San Ferdinando, un comune a sei chilometri da Rosarno (Reggio Calabria). Messa su dalla Protezione civile vi vivono, dal 2010, oltre un migliaio di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi nelle campagne della Piana di Gioia Tauro. Per lo più provengono da vari paesi africani ma c'è anche chi arriva dall'Europa comunitaria (quella dell'Est). Partita con una dotazione di circa 400 posti, piano piano questi posti si sono triplicati per mano degli stessi migranti. Visitiamo solo una parte del campo. Ci portano a incontrare una famiglia nigeriana di religione cristiana, con due bambini molto piccoli costretti a vivere sotto una tenda, caldissima d'estate e fredda d'inverno. Nel locale pochi esempi di normale quotidianità, come un vecchio modello di frigorifero, un televisore che trasmette un combattimento di wrestling, al quale assistono alcuni uomini, seduti su panche stile festa di paese, un piccolo forno a microonde (anch'esso non certo ultimo modello), un tavolo per mangiare, una dispensa. La struttura superiore delle tende viene mantenuta con sbarre di ferro, travi di legno, pezzi di legname, teli di plastica. Intanto è l'ora della seconda preghiera islamica giornaliera, fatta in questo periodo di Ramadan. Un giovane imam chiama tutti i musulmani presenti nel campo. I quali dopo avere fatte le abluzioni rituali, prendendo dell'acqua da bidoni di plastica, averla versata in contenitori di quelli per detersivi ed essersi lavati, entrano alla spicciolata in una moschea improvvisata sotto una tenda. Entriamo anche noi per osservare da vicino. Per terra sono stati stesi molti tappeti. Fa un caldo infernale. Finita la preghiera, i ragazzi tornano alle loro occupazioni. Overo a non fare nulla. Sì perché in questi mesi non si lavora. La stagione della raccolta degli agrumi è finita. Chi può si sposta per altre occupazioni, come la raccolta dei pomodori in Puglia. Con il loro trolley, questi migranti affrontano il caldo asfissiante ed a piedi percorrono la distanza tra la tendopoli e la stazione ferroviaria di Rosarno. Saliranno su un treno diretto in Puglia per andare incontro ad un altro duro periodo di lavoro nei campi. Gli fanno compagnia alcuni connazionali che, su vecchie bici, fanno quasi da "se orta". Chi resta spende i soldi guadagnati in questi mesi. Per chi ha lasciato la famiglia nel Paese di origine, c'è da risolvere anche questo problema. E così c'è chi va in treno fino a Reggio Calabria per chiedere l'elemosina. Insomma, va in scena l'arte dell'arrangiarsi! Dopo avere seguito questi ragazzi, ritorniamo dentro il campo. Una realtà al limite della sopportazione umana. Non siamo ai livelli di quello di Idomeni, la famosa struttura sorta al confine tra Macedonia e Grecia nel febbraio scorso, dove in situazioni molto precarie hanno trovato ospitalità 8.400 migranti, ma ci si avvicina. Poche docce per tutti gli ospiti, bagni sporchi, l'acqua arriva a volte si può dire quasi con il contagocce, portata da un lun-gotubo dai bagni e versata in grandi contenitori di plastica per poi essere riscaldata con della legna. L'arte dell'arrangiarsi interessa non solo l'aspetto di una cura, seppure precaria, del proprio corpo ma anche il commercio e l'artigianato. Nel campo, infatti, c'è un piccolo spaccio di prodotti alimentari ed un meccanico per la riparazione delle biciclette, che come detto è il mezzo di trasporto più usato dai migranti. Qua e là c'è anche qualche motorino, qualche auto, qualche furgoncino con targa dei Paesi dell'Est. Gli ospiti del campo, sempre in sella alla loro amata due ruote, escono con la sporta della spesa con su il marchio di un discount per andare ad acquistare qualcosa. Salutiamo le nostre "gu de" del campo e andiamo a visitare un altro insediamento, diverso dalla tendopoli. Questo è nel comune di Rosarno, ci vivono anche qui alcuni ragazzi africani. Non ci sono tende ma container, sempre stile Protezione civile. Ci vivono circa 200 stranieri, tra africani, bulgari, romeni rispetto ai circa 12 mila della tendopoli. Sono impegnati, tra l'altro, nella raccolta delle cipolle di Tropea. C'è anche una sala da barbiere, gestita da un migrante di nome Alex. Anche qui d'estate fa un caldo pazzesco. Se fuori la temperatura supera i 30 gradi ma dentro aumenta notevolmente. Ogni tanto i medici dell'Azienda sanitaria locale fanno le visite mediche. Tra le malattie riscontrate la scabbia e le

gastroenteriti. Fortunatamente nessun caso di epatite o di colera. Anche qui gli ospiti sono pochi. Chi ha potuto è andato via alla ricerca di un'altra, seppure temporanea, occasione di lavoro. La situazione rispetto alla struttura di San Ferdinando è migliore. Ci sono piccoli orti dove gli ospiti possono coltivare qualcosa per il loro sostentamento. Un ragazzo spiuma con molta pazienza un pollo per la cena, da dividere con i propri compagni. E' slamico e siccome siamo in periodo di Ramadan la religione lo obbliga a non comprare la carne da macellerie non islamiche. Qui non ce ne sono e quindi bisogna arrangiarsi nella cucina. Dal punto di vista della situazione igienica siamo sullo stesso livello del campo di San Ferdinando. Docce e bagni fatiscenti, oltre ogni limite di sanità pubblica. E così tra noia ed attesa di un'occupazione che tarda spesso ad arrivare -tit_org-

Reportage. Viaggio di Conquiste tra le migliaia di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi Aggiornato - La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi

[Luca Tatarelli]

Reportage. Viaggio di Conquiste tra le migliaia di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi. La vita quotidiana nelle tendopoli calabresi. Rosarno (Reggio Calabria) - nostro servizio - Sono passate da poco le 13 quando arriviamo nella tendopoli di San Ferdinando, un comune a sei chilometri da Rosarno (Reggio Calabria). Messa su dalla Protezione civile vi vivono, dal 2010, oltre un migliaio di migranti impiegati nella raccolta degli agrumi nelle campagne della Piana di Gioia Tauro. Per lo più provengono da vari paesi africani ma c'è anche chi arriva dall'Europa comunitaria (quella dell'Est). Partita con una dotazione di circa 400 posti, piano piano questi posti si sono triplicati per mano degli stessi migranti. Visitiamo solo una parte del campo. Ci portano a incontrare una famiglia nigeriana di religione cristiana, con due bambini molto piccoli costretti a vivere sotto una tenda, caldissima d'estate e fredda d'inverno. Nel locale pochi esempi di normale quotidianità, come un vecchio modello di frigorifero, un televisore che trasmette un combattimento di wrestling, al quale assistono alcuni uomini, seduti su panche stile festa di paese, un piccolo forno a microonde (anch'esso non certo ultimo modello), un tavolo per mangiare, una dispensa. La struttura superiore delle tende viene mantenuta con sbarre di ferro, travi di legno, pezzi di legname, teli di plastica. Intanto è l'ora della seconda preghiera islamica giornaliera, fatta in questo periodo di Ramadan. Un giovane imam chiama tutti i musulmani presenti nel campo. I quali dopo avere fatte le abluzioni rituali, prendendo dell'acqua da bidoni di plastica, averla versata in contenitori di quelli per detersivi ed essersi lavati, entrano alla spicciolata in una moschea improvvisata sotto una tenda. Entriamo anche noi per osservare da vicino. Per terra sono stati stesi molti tappeti. Fa un caldo infernale. Finita la preghiera, i ragazzi tornano alle loro occupazioni. Overo a non fare nulla. Sì perché in questi mesi non si lavora. La stagione della raccolta degli agrumi è finita. Chi può si sposta per altre occupazioni, come la raccolta dei pomodori in Puglia. Con il loro trolley, questi migranti affrontano il caldo asfissiante ed a piedi percorrono la distanza tra la tendopoli e la stazione ferroviaria di Rosarno. Saliranno su un treno diretto in Puglia per andare incontro ad un altro duro periodo di lavoro nei campi. Gli fanno compagnia alcuni connazionali che, su vecchie bici, fanno quasi da "se orta". Chi resta spende i soldi guadagnati in questi mesi. Per chi ha lasciato la famiglia nel Paese di origine, c'è da risolvere anche questo problema. E così c'è chi va in treno fino a Reggio Calabria per chiedere l'elemosina. Insomma, va in scena l'arte dell'arrangiarsi! Dopo avere seguito questi ragazzi, ritorniamo dentro il campo. Una realtà al limite della sopportazione umana. Non siamo ai livelli di quello di Idomeni, la famosa struttura sorta al confine tra Macedonia e Grecia nel febbraio scorso, dove in situazioni molto precarie hanno trovato ospitalità 8.400 migranti, ma ci si avvicina. Poche docce per tutti gli ospiti, bagni sporchi, l'acqua arriva a volte si può dire quasi con il contagocce, portata da un lun-gotubo dai bagni e versata in grandi contenitori di plastica per poi essere riscaldata con della legna. L'arte dell'arrangiarsi interessa non solo l'aspetto di una cura, seppure precaria, del proprio corpo ma anche il commercio e l'artigianato. Nel campo, infatti, c'è un piccolo spaccio di prodotti alimentari ed un meccanico per la riparazione delle biciclette, che come detto è il mezzo di trasporto più usato dai migranti. Qua e là c'è anche qualche motorino, qualche auto, qualche furgoncino con targa dei Paesi dell'Est. Gli ospiti del campo, sempre in sella alla loro amata due ruote, escono con la sporta della spesa con su il marchio di un discount per andare ad acquistare qualcosa. Salutiamo le nostre "gu de" del campo e andiamo a visitare un altro insediamento, diverso dalla tendopoli. Questo è nel comune di Rosarno, ci vivono anche qui alcuni ragazzi africani. Non ci sono tende ma container, sempre stile Protezione civile. Ci vivono circa 200 stranieri, tra africani, bulgari, romeni rispetto ai circa 12 mila della tendopoli. Sono impegnati, tra l'altro, nella raccolta delle cipolle di Tropea. C'è anche una sala da barbiere, gestita da un migrante di nome Alex. Anche qui d'estate fa un caldo pazzesco. Se fuori la temperatura supera i 30 gradi ma dentro aumenta notevolmente. Ogni tanto i medici dell'Azienda sanitaria locale fanno le visite mediche. Tra le malattie riscontrate la scabbia e le

gastroenteriti. Fortunatamente nessun caso di epatite o di colera. Anche qui gli ospiti sono pochi. Chi ha potuto è andato via alla ricerca di un'altra, seppure temporanea, occasione di lavoro. La situazione rispetto alla struttura di San Ferdinando è migliore. Ci sono piccoli orti dove gli ospiti possono coltivare qualcosa per il loro sostentamento. Un ragazzo spiuma con molta pazienza un pollo per la cena, da dividere con i propri compagni. E' islamico e siccome siamo in periodo di Ramadan la religione lo obbliga a non comprare la carne da macellerie non slamiche. Qui non ce ne sono e quindi bisogna arrangiarsi nella cucina. Dal punto di vista della situazione igienica siamo sullo stesso livello del campo di San Ferdinando. Docce e bagni fatiscenti, oltre ogni limite di sanità pubblica. E così tra noia ed attesa di un'occupazione che tarda spesso ad arrivare la quotidianità di questi migranti va avanti lentamente. A Rosarno qualcuno arriva sempre in sella alla sua bici, percorre la strada statale 18 Tirrena Inferiore, un'arteria importante perché unisce Napoli a Reggio Calabria, correndo quasi in parallelo con la ferrovia. In città funge da circumvallazione. In alcuni tratti è molto pericolosa e lo stato dell'asfalto pieno di buche non favorisce di certo l'utilizzo delle due ruote. A Rosarno vivono anche cittadini stranieri, di origine africana o provenienti dai Paesi dell'Est Europa, i quali da anni sono integrati nel tessuto sociale e lavorativo e abitano in quartieri semi periferici, per quanto possano essere considerate periferiche le strade di una cittadina di poco più di 14 mila abitanti. Ci spostiamo in Piazza Valarioti. Giuseppe Valarioti era un dirigente del Partito comunista italiano e consigliere comunale, impegnato nelle lotte contro i latifondisti, a fianco dei braccianti agricoli, degli operai, degli studenti. Fu ucciso a colpi di lupara in un agguato in classico stile mafioso l'8 giugno 1980, dopo una cena per elezioni che avevano visto la vittoria del Pci. A Rosarno è conosciuta però come "Piazza dei vignaioli", in onore di chi, nel passato, sostava nelle prime ore del giorno in attesa di essere chiamato a lavorare nei campi. Un murales vicino all'ufficio postale ricorda in stile "Quarto Stato" i raccoglitori di agrumi. Oggi è sempre il centro principale della cittadina, dove gli anziani si riuniscono nei giardinetti per discutere di tante cose. Anche di migrazione. Sì perché il dibattito è entrato nell'ultima campagna elettorale che ha visto il giovane sindaco Giuseppe Ida battere lo scorso 5 giugno lo sfidante Giacomo Francesco Saccomanno. Il dibattito politico ha dato poi spazio ad un fatto di cronaca. L'8 giugno scorso un carabiniere ha esplosivo un colpo di pistola che ha provocato la morte di Sekiné Traoré, richiedente asilo del Mali. Il ragazzo, secondo le indagini in corso, avrebbe aggredito e colpito all'occhio con un coltello il militare, intervenuto con altri carabinieri nella tendopoli di San Ferdinando per riportare la calma, visto che il migrante stesso, sempre armato di coltello, avrebbe aggredito prima altri due stranieri, uno del Gambia e l'altro del Burkina Faso, perché voleva che gli offrissero una sigaretta. Al loro diniego è scoppiata la rissa che ha richiamato l'intervento dei militari dell'Arma. Dopo questi fatti la questione è stata riproposta a tutti i livelli: politici, sociali, culturali e dell'informazione. In sei anni dai fatti del 2010 quando ancora una volta furono dei colpi, questa volta esplosivi da un fucile ad aria compressa, esplosi la notte della Befana contro 3 migranti, ferendone gravemente uno di loro, nulla è cambiato di fatto. La situazione, come detto, è al limite della sopportazione. La mancanza di un'occupazione più o meno sicura può essere il detonatore di una bomba sociale. Ma come si potrebbe disinnescare questa bomba? Per la Chiesa locale si potrebbe iniziare dalla questione dei permessi di soggiorno che devono essere legati ad un'effettiva occasione di lavoro che aiuta l'accoglienza e l'integrazione. E per questo bisogna che la burocrazia sia più veloce. Evidenzia a Conquiste Mohamed El Ghouazi, presidente dell'Anolf Cisl di Reggio Calabria: "I migranti spesso aspettano anche 8 mesi per ricevere il loro permesso. In questo modo restano bloccati qui e non possono andare a lavorare da nessuna altra parte". In tutta la provincia reggina ci sono circa 16 mila stranieri. "I ritardiaggunge El Ghouazi - non si registrano solo per gli africani ma anche per gli altri. Si devono rafforzare gli uffici dei commissariati di Polizia. Le pratiche si fanno solo a quello di Gioia Tauro". Il presidente dell'Anolf reggina propone "una sanatoria per i clandestini" per sistemare la situazione, combattendo così il lavoro nero. Nella Piana di Gioia Tauro, prosegue El Ghouazi, si registrano poi problemi dopo la concessione del permesso di soggiorno per avere la residenza. "Basta il passaporto - aggiunge il dirigente dell'Anolf reggina un contratto di affitto regolare della propria abitazione, il permesso di soggiorno. Alcuni Comuni come quelli di Polistena e di Rezziconi chiedono anche il certificato di nascita tradotto in italiano. Fanno tutto questo per far spendere soldi agli

stranieri e ritardare le procedure". Il ruolo della Prefettura di Reggio Calabria Dopo quanto accaduto nel 2010 e nei giorni scorsi, la Prefettura tiene alta la guardia. Così il prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino ricostruisce con Conquiste i fatti: "Il primo smantellamento risale al 2014, quando furono abbattute alcune baracche per sistemare alcune situazioni antigiuridiche. Dopo lo scorso 16 febbraio continuato a lavorare per superare la concezione del campo, per contrastare il caporalato ed il lavoro nero. Il tutto è stato svolto con la Prefettura come regia di coordinamento e con la partecipazione della Regione Calabria che sta facendo molto e con i Comuni di Rosarno, di San Ferdinando, con la Provincia di Reggio Calabria, gli organismi, le associazioni come la Caritas di Oppido Mamertina-Palmi, Emergency, Medici per i diritti umani. Libera, Croce rossa italiana è stato fatto un mosaico di interventi molto importante e collaborativo". Il protocollo operativo in materia di accoglienza ed integrazione degli immigrati nella Piana di Gioia Tauro di febbraio partiva dal fatto che bisogna "ricostruire l'attendamento di San Ferdinando a condizioni di maggiore vivibilità e sicurezza da attuare, fra l'altro, mediante interventi igienico-sanitari di bonifica e di messa in sicurezza del sito, sostituzione delle tende e degli apparati deteriorati e iniziative volte a una ordinata organizzazione e gestione del campo, anche mediante organismi all'uopo incaricati; lo smantellamento dello stesso attendamento, mediante l'individuazione e la celere realizzazione di politiche attive di accoglienza ed integrazione nel tessuto sociale locale, da attuarsi da parte della Regione e dei Comuni competenti, finalizzate ad una idonea sistemazione abitativa dei migranti". Ognuno doveva fare qualcosa. La Regione Calabria si assumeva l'impegno massimo di 300 mila euro per fornire, urgentemente, nuove tende per l'insediamento di San Ferdinando. Nello stesso tempo la Regione si impegnava, di concerto con il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria ogni "utile iniziativa volta ad incentivare l'integrazione degli immigrati della Piana di Gioia Tauro e coopererà con gli altri soggetti interessati per perseguire tempestivamente e progressivamente politiche di promozione e di sostegno socio-abitati

vo con l'utilizzo dei nuovi strumenti legislativi/finanziari a disposizione della Regione Calabria". L'Assessorato regionale alle Politiche sociali doveva collaborare all'inclusione sociale degli immigrati ospitati a San Ferdinando. Da parte sua la Provincia reggina doveva mettere a disposizione del Comune di San Ferdinando 10 mila euro, la Croce rossa italiana collaborare alle iniziative umanitarie, il Comune di San Ferdinando risanare dal punto di vista igienico-sanitario l'area, bonificare, recintare l'area, fare la manutenzione, realizzare gli impianti idrici ed elettrici ed organizzare l'ordinata gestione del campo ed effettuare i necessari controlli di competenza sulle autorizzazioni amministrative ed urbanistiche necessarie. Il Comune di Rosarno, da parte sua, migliorare le condizioni di vivibilità nel campo container. Mentre la Caritas, Emergency, Medici per i diritti umani dovevano supportare e fare attività di mediazione a favore degli immigrati, ospitati nel campo di San Ferdinando. Il tutto sotto il monitoraggio della Prefettura reggina. Dopo 4 mesi di lavoro siamo arrivati ora alla stretta finale. Ogni settimana si svolgono riunioni presso il Comune di San Ferdinando. Il 16 giugno, dopo una riunione con i sottoscrittori del protocollo del 16 febbraio, con il parroco della frazione Bosco di Rosarno, i rappresentanti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, il dirigente regionale della Protezione civile, il neo sindaco di Rosarno ed i commissari straordinari di San Ferdinando si è esaminato il progetto ed il nuovo sito della tendopoli da fare dopo avere acquisito l'autorizzazione formale dell'Asi (Area sviluppo industriale ndr) per l'utilizzo della nuova area. Le opere primarie saranno a cura della Regione Calabria che fornirà anche le nuove tende dotate di un'apposita copertura come protezione del deterioramento dovuto a fattori esterni. Oltre alla fornitura di servizi essenziali. "Saranno previste 72 tende aggiunge il prefetto-per sei posti letto. Pari dunque a 432 posti". Il Ministero dell'Interno, su richiesta del sindaco Giuseppe Ida, si è dichiarato disponibile a concedere al Comune di Rosarno un contributo straordinario. Ogni sei tende ce ne sarà una destinata a zona di aggregazione. In quella definita sociale sarà realizzata anche una cucina comune. Sarà poi costituita un'associazione per la gestione del campo composto dalle stesse associazioni che operano nella tendopoli alla quale aderiranno, è stato evidenziato nel corso della riunione del 16 giugno, anche gli stessi migranti che diventeranno i protagonisti della convivenza e dell'organizzazione del campo. Il Ministero dell'Interno ha già assegnato al Comune

di San Ferdinando un contributo di 450 mila euro. Non solo interventi di carattere sociale, ma anche di prevenzione e di contrasto al caporalato, al lavoro nero ed irregolare. Con orgoglio il prefetto Sammartino evidenzia come dal novembre 2015 ad oggi ci siano stati ben 21 interventi. Interessati territori della Piana di Gioia Tauro e della Locride con l'interessamento di 23 comuni. Le aziende controllate sono state 118 ed hanno interessato i settori agricolo, florovivaistico, della ristorazione, della panificazione ed edile. Controllate 786 persone, di cui 278 cittadini extracomunitari. Sono state elevate anche 139 sanzioni amministrative per un valore complessivo di 897.627 euro. Ed una persona è stata denunciata per il reato di riduzione in schiavitù. Le aziende in prima linea nella lotta al caporalato e al lavoro nero ci sono anche le aziende e gli imprenditori onesti che della violazione delle leggi subiscono la concorrenza sleale. "Oggi i caporali sono autonomi e sono loro stessi immigrati -spiega Francesco Sacca, presidente della Coldiretti di Reggio Calabria -. Mentre negli anni precedenti la rivolta di Rosarno del 2010 erano gli stessi commercianti di agrumi che portavano i migranti in un appezzamento di terreno e li facevano lavorare. Il commerciante visitava l'agrumeto, stimava il prezzo da offrire e quindi si occupava di portare una propria squadra di lavoratori per la raccolta dei frutti. Un sistema legittimo che è tuttora utilizzato e che impone all'azienda agricola di doversi fidare della correttezza del commerciante". Oggi la crisi e lo scarso lavoro colpiscono produttori e lavoratori. "Come imprenditori prosegue il presidente della Coldiretti reggina - siamo contro il lavoro nero. Rispettiamo l'etica e rispettiamo la sana e leale concorrenza". Però senza lavoro i problemi sociali aumentano. "Ed in questo periodo - dice ancora Sacca - non si raccolgono più arance, eppure le tendopoli sono piene di immigrati". E quindi i raccoglitori attendono tempi migliori, se ce ne saranno. Da considerare, come già detto, la questione dei permessi di soggiorno. Una burocrazia più rapida può velocizzare anche il mercato del lavoro, facendo sì che questi migranti lavoratori possano spostarsi in altre aree produttive dove ci sono più opportunità oppure essere regolarizzati dalle aziende reggine. Il mercato del lavoro del personale straniero vede anche migranti ormai specializzati impegnati in attività più importanti, come la potatura delle piante che finora è stata una prerogativa di lavoratori italiani. Per gli altri resta la raccolta e la pulizia delle campagne. Lavori di bassa professionalità. La raccolta è graduale e varia a seconda del periodo e della richiesta. Il prezzo degli agrumi destinati all'industria è sceso, sfiorando anche i 5 centesimi. Tale ricavo non consente di coprire neanche i costi della raccolta, senza contare quindi i costi di coltivazione, di concimazione, dell'acqua. Ci vorrebbero almeno 15 centesimi perché il produttore riesca a coprire i costi di produzione e cominci ad intravedere dei margini di guadagno. Differente è anche il costo del lavoro rispetto alle produzioni di altri Paesi. In Marocco per 12 ore di lavoro un addetto alla raccolta di agrumi percepisce 8 dollari al giorno contro i 45 euro contrattuali previsti dai contratti di lavoro in Italia. Non solo. C'è da considerare anche gli aspetti sanitari della coltivazione. Il nostro Paese è uno dei più rigorosi nei controlli. Ci sono di contro Stati, come la Cina o i Paesi del Nord Africa, dove ancora si usano fitofarmaci che in Europa sono vietati ormai da anni. Da Rosarno è partita la battaglia politico-economica e di comunicazione di Coldiretti (e dei sindacati dei lavoratori) affinché nelle aranciate industriali la presenza di succo d'arancia passasse dal 12% al 20%. Insieme alle aziende italiane oggi si sono unite anche quelle francesi. Di contro in Brasile, grande produttore di arance nel mondo, si usano di più gli aromi naturali. Una più alta percentuale di succo nelle bevande costituirebbe maggiore garanzia per la salute dei consumatori, ma anche un incremento della richiesta di prodotto e quindi maggiori opportunità per le aziende agrumicole della Piana di Rosarno e di Gioia Tauro e per i lavoratori italiani e stranieri. Gli indiani nella patria del bergamotto Il nostro reportage si chiude tra Melito Porto Salvo e Condofuri (Reggio Calabria). Siamo nella patria del bergamotto (il cosiddetto "principe degli agrumi", tipico solo del litorale jonico reggino, per la sua essenza pregiata definita "l'oro verde". A questa produzione si accompagna quella dell'olivicoltura che si avvale dei frantoi locali con buona produzione di olio d'oliva. Ci troviamo all'opposto di quanto riscontrato a Rosarno e nella Piana di Gioia Tauro. Gli indiani arrivano qui nei primi anni 2000 quando un loro connazionale sikh che lavorava in un circo, innamorato del posto, decide di restare. E così piano piano, come accade in tutte le migrazioni regolari, chiama amici e parenti. Indiani di religione sikh o indu sono impegnati nei lavori agricoli (ortaggi, raccolta di frutta, del bergamotto (pochi

perché ci vuole una particolare professionalità per la delicatezza del prodotto), negli imballaggi per le ditte che esportano prodotti della campagna in Italia ed all'estero. Vivono in abitazioni e non in tende, sono ben integrati con la comunità. I loro figli sono nati qui e vanno a scuola con i giovani del posto. La retribuzione è buona. Si parla di circa 800 euro al mese. Una parte resta a loro per le spese e l'altra viene inviata alle famiglie in India. Quello che abbiamo avuto modo di riscontrare è stato proprio come la differenza culturale possa fare molto. I lavoratori indiani partecipano alle feste della cittadina che contraccambia l'affetto. Non si sono mai registrati né problemi di ordine pubblico né di integrazione. Frutto di una diversa cultura e di una comunità immigrata più piccola di quella ospitata a Rosarno.

Conclusioni Se l'agricoltura calabrese e reggina rappresenta uno dei più importanti settori di sviluppo socio-economico per le tante attività imprenditoriali e produttive presenti, per la difesa del territorio, per la promozione turistica ed enogastronomica, oltre che per l'occupazione, di contro si registrano molte situazioni di crisi. Una crisi che vede sotto i riflettori la costituzione di false aziende e falsi rapporti di lavoro, con lo scopo di percepire aiuti UE o per sfruttare la manodopera in nero, coinvolgendo cittadini stranieri che migrano da una campagna all'altra per lavori stagionali. Il tutto a svantaggio di chi opera nel pieno rispetto delle regole. Ma non basta l'azione repressiva di tutti gli organi statali occorrono interventi di sviluppo. Serve una forte azione di promozione e di sostegno del settore che premi le imprese sane per far emergere l'economia positiva e legale contro il malaffare e la speculazione. Impegnati a raggiungere questo risultato sono i soggetti economici, gli Enti locali che debbono finalizzare i finanziamenti su un quadro di sostegno, di modernizzazione, sviluppo e riconversione di prodotti di scarsa commercialità. Ad essi si devono unire le associazioni dei datori di lavoro che debbono rappresentare le problematiche di sviluppo, le difficoltà operative, le proposte di politiche settoriali. Infine, il ruolo dei sindacati i quali possono maggiormente contribuire alla lotta del lavoro nero. Il tutto con la supervisione dell'Inps che può candidarsi al ruolo di "certificatore" del compartimento delle aziende per quanto riguarda gli obblighi previdenziali ed il rispetto dei contratti e dei diritti dei lavoratori. Luca Tatarelli -tit_org-

Giuseppe Ida, sindaco della cittadina calabrese, chiede aiuto a istituzioni e rappresentanze sociali Rosarno tra sogni e incubo

[Redazione]

Giuseppe Ida, sindaco della cittadina calabrese, chiede aiuto a istituzioni e rappresentanze sociali Rosarno tra sogni e incubo Rosarno - nostro servizio. E' sindaco dal 5 giugno scorso ed il primo dei problemi che Giuseppe Ida, giovane avvocato rosarnese, è stato costretto ad affrontare è quello della gestione dei problemi dell'immigrazione. Visto che nel suo territorio c'è un insediamento di container dove vivono circa 200 migranti impegnati in agricoltura nelle campagne della Piana di Gioia Tauro. Con Conquiste analizza i temi caldi di un problema del quale non si riesce a trovare, a quanto pare soluzioni. Sindaco, questo tema dell'immigrazione mi sembra più nazionale che rosarnese. Quali sono le soluzioni? Trattandosi certo di un'emergenza nazionale, come Comune non possiamo trovare noi le soluzioni con le nostre forze. Ci sono tutte le articolazioni dello Stato qui in Calabria che debbono intervenire. La scorsa settimana si è tenuto un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nel corso del quale abbiamo deciso di proseguire seguendo un protocollo operativo che si basa su due linee di intervento: smontare progressivamente la tendopoli di San Ferdinando che ormai è diventato un ghetto e costruirne un'altra più piccola che dia condizioni di vivibilità maggiori per chi vi abita. Questa nuova tendopoli non potrà ospitare più di 440 persone. E nello stesso tempo, e secondo me questo è un tema che deve avere priorità assoluta, vanno costruite politiche di integrazione. Su questo tema, a mio avviso, ci giochiamo tutto. Se non ci sono vere politiche di integrazione, questa emergenza non finirà mai. Dove nascerà questo nuovo insediamento? In un terreno attiguo a quello attuale. L'attuale tendopoli verrà dunque smantellata? Tempi di realizzazione per la nuova? Sì, l'attuale tendopoli verrà smantellata. Per quanto riguarda i tempi, credo che saranno molto celeri. Sarà interessata direttamente la Protezione civile. Credo che in dieci giorni si partirà con i lavori. Però sindaco lei sa bene che quello che in Italia è provvisorio poi diventa definitivo... E' un rischio con il quale, purtroppo, abbiamo convissuto da troppo tempo. Nelle parole del prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino ho sentito la volontà forte di trovare una soluzione definitiva. Questa nuova tendopoli credo che sarà temporanea. E poi si attiveranno le politiche di integrazione che dicevo prima. Lei sa bene che ci sono tanti soldi che arrivano dall'Europa per l'integrazione. In Calabria sono stati spesi? Sul concetto integrazione ci sarebbe molto da parlare. Ma essa non deve restare solo confinata a politiche di accoglienza tout court. Non possiamo pensare di costruire case popolari per immigrati e far diventare il mio territorio una sorta di tendopoli allargata o una comunità di accoglienza indiscriminata. Perché poi queste persone non possono lavorare. I migranti vengono qui a Rosarno per trovare un'occupazione in agricoltura. Se non si risolve la crisi che investe il comparto agricolo non potremo mai garantire che vi siano condizioni di integrazione. Tutte le istituzioni nazionali, locali, i sindacati, gli imprenditori o si uniscono o le soluzioni tampone non risolveranno mai il problema. Un problema che supera dunque i confini di Rosarno... Certamente. Il problema investe un territorio più vasto e non si può risolvere in tempi stretti. Si tratta di ammodernare le imprese agricole, si tratta di costruire impianti per le nuove colture che abbiano poi una domanda. Ci devono essere una serie di interventi che vanno coordinati. Parlare di extracomunitari significa parlare di un fenomeno molto più vasto che incide sulla vita e sull'economia di una comunità che ha vissuto per anni di agricoltura e che oggi è ferma per varie ragioni. E' ipotizzabile, per andare oltre la logica della tendopoli, dare in affitto case popolari ad immigrati? Ci sono già. Abbiamo avuto un finanziamento di 3 milioni di euro per accogliere cittadini extracomunitari. I lavori inizieranno a luglio. Ma per quante case si possono costruire, qui nella stagione invernale si superano le 3 mila unità di lavoratori stranieri che vengono a lavorare qui. Si immagini se dovessimo costruire abitazioni per 3 mila persone in una realtà in cui l'edilizia popolare è ferma da 50 anni, si rischia un'altra rivolta. Ma questa volta dei rosarnesi. Nell'attivazione di tutte le risorse disponibili si deve pensare anche che a Rosarno si vive di agricoltura, che questo settore è fermo, con un tasso di disoccupazione altissimo. Negli ultimi cinque anni c'è stato un progressivo ma ampio spopolamento. In questo periodo più di 2 mila persone hanno cambiato residenza, senza

considerare chi è andato via da Rosarno, senza però trasferire formalmente la residenza. Assistiamo ad un esodo di giovani che vanno via. Ma non possiamo assorbire tutti gli extracomunitari. Non saremmo in grado di poterli gestire e di poterli integrare. Luca Tatarelli Non possiamo trovare soluzioni al problema migratorio solo con le nostre forze, dice il sindaco. Vanno costruite politiche di integrazione con il contributo di tutti. I migranti vengono da noi per trovare un'occupazione. Ma senza una ripresa del settore agrumicolo non potremo mai garantire le condizioni per la loro integrazione -tit_org-

I 700 MIGRANTI AVRANNO UN NOME

Ecco la nave sacrario riemersa dall'abisso = "Ora quei 700 morti avranno un nome"

Ripescata dal mare la nave degli orrori

[Francesco Viviano]

1700 MIGRANTI AVRANNO UN NOME Ecco la nave sacrario riemersa dall'abisso FRANCESCO VIVIANO PER più di 24 ore un cimitero galleggiante con 700 corpi, ha navigato, imbracato al rimorchiatore "levoli Ivory". A PAGI Á 17 CON UN COMMENTO DI ATTILIO BOLZONI Ora quei 700 morti avranno un nome" Ripescata dal mare la nave degli orrori Naufragio dell'aprile 2015, recuperato il relitto L'impegno: dare un'identità a tutte le vittime FRANCESCO VIVIANO MELILU (SIRACUSA). Per più di ventiquattr'ore, un cimitero galleggiante con oltre 700 corpi imprigionati nella stiva di un barcone, molti dei quali di donne e bambini, ha navigato sospeso, imbracato a poppa del rimorchiatore levoli Ivory. Che l'ha prelevato dal mare, poco prima dell'alba di ieri, a 370 metri di profondità e a settanta miglia dalle coste libiche, dov'era affondato il 18 aprile dell'anno scorso. Il più grande cimitero galleggiante del mondo. La più grande tragedia dei migranti dal dopoguerra a oggi. All'alba di oggi il rimorchiatore, scortato dalle navi della Marina militare che ha supportato le operazioni di recupero, raggiungerà il pontile della base Nato di Melilli, nel Siracusano, dove è stata allestita una immensa camera mortuaria, senza precedenti nella storia. I cadaveri saranno estratti uno a uno dai vigili del fuoco e trasferiti in una tensostruttura refrigerata dove, ad attenderli, ci saranno decine di medici legali. Che eseguiranno le autopsie nel disperato tentativo di dare un nome e un cognome a centinaia di persone che da un anno e 40 giorni giacevano in fondo al mare, dove i loro corpi sono stati devastati dalle correnti e mangiati dai pesci. In più di vent'anni che faccio questo mestiere non avevo mai visto nulla di simile racconta uno degli operatori che ha partecipato al recupero. La pancia di quel barcone è come una gigantesca foiba, una fossa comune. Cadaveri ormai senza volto: solo ossa, scheletri. Almeno quelli che sono sopra a centinaia di altri ammassati nella stiva. Quello che ho visto, attraverso le immagini registrate da un robot che ha scandagliato la stiva, è orribile. Scheletri di donne, di bambini. Qua e là si intravedono i vestiti. Ma ancora non sappiamo cosa ci sia sotto a quei corpi: quel che è certo è che sono tantissimi. Il peschereccio salpato dalla Libia era carico di migranti, quasi un migliaio, provenienti perlopiù dai Paesi dell'Africa sub-sahariana. I sopravvissuti alla tragedia furono solo 28 (tra loro anche i due scafisti) e finora, da quando sono cominciate le operazioni di ripescaggio, erano 169 i cadaveri riportati a galla, corpi che si trovavano sul fondo del mare nei pressi del barcone. Il lavoro di recupero non è stato semplice. E quando ieri finalmente il relitto è riemerso, agganciato a solide funi d'acciaio, i marinai della Marina militare e i tecnici dello levoli Ivory si sono abbandonati a un applauso, malgrado la tragicità del momento. Le operazioni erano iniziate il 18 aprile scorso, a un anno esatto dal naufragio. Per espressa volontà del presidente del Consiglio Matteo Renzi, benché l'aliena procuratore di Catania Giovanni Salvi, titolare dell'inchiesta, avesse detto che il recupero dei cadaveri non era utile all'indagine, e che non spettava alla Procura decidere il da farsi. In questi settanta giorni marinai e tecnici hanno lavorato sodo. Hanno studiato come imbracare il relitto in fondo al mare e, soprattutto, come non far disperdere le centinaia di corpi che aveva nella pancia. C'è stato qualche intoppo raccontano. Un mese fa eravamo riusciti a sollevare il barcone, ma dopo averlo sollevato di pochi metri, una fune d'acciaio si è spezzata ed è tornato a posarsi sul fondo. Anche le condizioni del mare non ci hanno aiutato: abbiamo fatto più volte e avanti indietro da Augusta al luogo del naufragio. L'altra notte, finalmente, dopo aver risolto il problema dei pesi, siamo riusciti a portarlo in superficie, e lo abbiamo agganciato a poppa della nave con il suo carico di morte. Comincia oggi l'ingrato compito dei medici legali coordinati da Cristina Cattaneo, d

irettrice del Labanof della sezione di Medicina legale dell'università di Milano. Questo spiega è uno dei disastri di massa più complessi che la storia della Medicina legale abbia mai conosciuto, perché le vittime e i loro familiari non sono concentrati in un tempo e in un luogo. Ma sono dispersi nel tempo e in diversi Paesi. Per dare un nome ai

fantasmi ancora prigionieri delle stive è stato messo in campo il più grande progetto del genere mai tentato al mondo. Un'iniziativa scientifica tutta italiana, con il coinvolgimento di team di specialisti di numerose università che tenteranno, grazie all'incrocio dei dati, di risalire all'identità delle vittime. L'obiettivo è esaminare non solo il Dna, ma anche i dati antropologici ed odontologia. E arrivare a creare un protocollo europeo che finora mancava: una prassi da mettere in atto dopo ogni naufragio per non avere più vittime senza nome. Per dare un conforto ai superstiti e qualche certezza ai familiari che cercano i loro cari. I resti del peschereccio sono stati ripescati a 370 metri di profondità e a 400 giorni dal naufragio del 18 aprile 2015. All'alba di oggi, il barcone arriverà al pontile della base Nato di Melilli, dov'è stata allestita un'enorme camera mortuaria. I corpi recuperati dai vigili del fuoco saranno trasferiti in una tensostruttura dove si svolgeranno le autopsie

24 DICEMBRE 1996 La notte di Natale, al largo di Capo Passero, la nave madre speronò il battello che doveva portare a terra i migranti: i morti furono 283. Perlopiù srilankesi, indiani e pachistani

6 PRILE 2011 Un barcone con 300 profughi dell'Africa sub-sahariana si ribalta nelle acque maltesi; solo 51 si salvarono. I migranti avevano chiamato i soccorsi con un telefono satellitare

3 OTTOBRE 2013 È di 366 morti e 20 dispersi il bilancio della "strage di Lampedusa". Ad affondare per un incendio a bordo fu un peschereccio che trasportava profughi di origine eritrea

13 APRILE 2015 A pochi giorni dal "grande naufragio", ve ne fu un altro al largo della Libia: i primi dati parlavano di 400 morti in base alle testimonianze raccolte da Save the children

18 APRILE 2015 Un peschereccio carico di migranti lancia un Sos- Ma si ribalta all'arrivo del mercantile giunto per soccorrerlo. Il bilancio è di almeno 700 morti, il peggiore di sempre (COS) È STATO RIPORTATO A GALLA Nelle immagini la tecnica utilizzata per riportare a galla il relitto. Agganciato a 370 metri di profondità, è stato sollevato con il modulo di recupero presente sulla levola Ivory - tit_org- Ecco la nave sacra rimessa dall'abisso - Ora quei 700 morti avranno un nome Ripescata dal mare la nave degli orrori

- Bergamo, la tradizione si rinnova: è il giorno della "barca di San Pietro" [GALLERY] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bergamo, la tradizione si rinnova: è il giorno della barca di San Pietro [GALLERY] Fino al secolo scorso il mondo contadino lombardo veneto si affidava alla tradizione del rito della "barca di San Pietro" Di Filomena Fotia -29 giugno 2016 - 10:14 [barca-san-pietro-5-640x480]1/6 [barca-san-][barca-san-][barca-san-][barca-san-][barca-san-] GUARDA le altre FOTOGALLERY Santi Pietro e Paolo: le migliori immagini di buon onomastico da mandare su WhatsApp e Facebook Maltempo, violento nubifragio di domenica a Bergamo: danni per 200 mila euro [GALLERY] In occasione del giorno dedicato a San Pietro e Paolo, un nostro affezionato lettore, Fulvio Crotti Spreafico, ci rende partecipi del rinnovo della tradizione che riguarda i due santi: Fino al secolo scorso il mondo contadino lombardo veneto si affidava alla tradizione del rito della barca di San Pietro per pronosticare abbondanza dei raccolti ormai prossimi alla mietitura e al proseguo della stagione estiva con piogge abbondanti o periodiche siccitose. Il metodo consisteva, la vigilia della festività, nel prendere un fiasco di vetro trasparente o una caraffa abbastanza capace, riempirla acqua per metà e inserire delicatamente al suo interno un albume di uovo fresco digiornata, quello del contadino. Il tutto andava riposto in un luogo buio e fresco, meglio ancora nell'orto o sotto un pergolato esposto a est per raccogliere al meglio la rugiada notturna e i primi raggi del sole nascente. La mattina di festa (oggi) si andava nell'orto per verificare la percentuale di completezza della barca, infatti se questa era formata con lo scafo, gli alberi maestri e le vele si poteva trarre un buon auspicio di messi abbondanti e una stagione mite e non siccitosa. In caso la barca fosse stata incompleta o senza il ben che minimo accenno della sagoma, la stagione si sarebbe presentata avara nei raccolti e molto calda e siccitosa. Visti i disastri che hanno colpito Bergamo e la bergamasca la completezza della barca ci fa sperare in un proseguo estate benevola, sperando che il Santo ci dia una mano, conclude.

- Al via il progetto innovativo Smart Road sull''A3, tecnologie avanzate ed informazioni in tempo reale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Al via il progetto innovativo Smart Road sull' A3, tecnologie avanzate ed informazioni in tempo reale Di Filomena Fotia - 29 giugno 2016 - 11:27 [PRESENTAZIONE-SMART-ROAD-A3_versione_21_06_2016_caratteri_grandi_REV-640x452] L'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria diventerà una Smart Road. È stato pubblicato da Anas sulla Gazzetta Ufficiale di oggi, mercoledì 29 giugno, un bando di gara telematico, del valore di 20 milioni di euro, per una procedura di Accordo Quadro relativa alla fornitura e posa in opera di sistemi e postazioni per implementazione di infrastrutture tecnologiche avanzate per l'infomobilità e la sicurezza sui circa 440 km dell'intero itinerario. Il bando di gara Smart Road prevede analoghi interventi anche sul Raccordo autostradale 2 Salerno-Avellino, quale percorso di accesso all'autostrada A3. Smart Road è un progetto ad alto contenuto innovativo, tra i primi al mondo nel settore stradale e unico per estensione ad un tracciato autostradale di oltre 400 km ha dichiarato il Presidente di Anas Gianni Vittorio Armani. Prevede integrazione di tecnologie per infrastrutture, avendo come focus l'automobilista e la sua tutela. Il nostro obiettivo è di fornire a chi si mette in viaggio numerose informazioni sulle condizioni ambientali e di traffico, grazie a tecnologie avanzate che consentiranno una migliore connessione tra chi percorre l'autostrada e gli operatori Anas. I lavori di Smart Road sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria ha spiegato Armani sono i primi interventi di questo tipo sulla rete Anas e abbiamo in programma di estenderli a tutto il territorio nazionale, investendo ulteriormente sulle nuove tecnologie. Entro la fine dell'anno 2016, infatti, verranno bandite gare con procedure di accordi quadro per un valore di 60 milioni di euro al fine di rendere Smart ulteriori 1500 km di strade e autostrade Anas. Il progetto Smart Road temporale maltempo autostrada L'investimento sulle Smart Road permetterà di garantire autostrade ancora più Sicure, Multimediali, Aperte, Rinnovabili e Tecnologiche. Il conducente che percorrerà l'autostrada, infatti, sarà informato in tempo reale sulle condizioni dell'arteria viaria e sugli eventuali percorsi alternativi che dovessero rendersi necessari in casi di incidenti o di chiusure improvvise di tratte. Tutto ciò sarà possibile grazie alle tecnologie proprie della Smart Road attraverso i seguenti Sistemi: Sistemi di connessione radio Il Wi-Fi in motion permetterà una continuità del segnale ai veicoli in movimento anche a velocità massime consentite sull'arteria. Ampia capacità di segnale pensata per APP Mobile permette lo scambio di dati in continuo tali da mantenere sempre attiva la comunicazione lungo il tratto stradale nel passaggio da un access point ad un altro. In questo ambito il progetto prevede anche un nuovo standard (Dedicated Short Range Communications DSRC) che consentirà in un prossimo futuro implementazione di servizi innovativi ed interattivi di infomobilità, sicurezza e connettività, nell'ottica della gestione intelligente di tutte le infrastrutture stradali e lo sviluppo di servizi orientati al dialogo veicolo infrastruttura e tra i veicoli stessi (Vehicle-to-Infrastructure e Vehicle-to-Vehicle). Sistema di comunicazione dati In questo ambito il progetto prevede, tra l'altro, la posa di fibra ottica compatibile anche con le esigenze del piano banda larga del governo. Sistema di produzione dell'energia elettrica Sono previste le cosiddette Green Island per la produzione di energia pulita, che permetterà un'alimentazione del sistema autonoma e quanto più green possibile nel rispetto dell'ambiente e allo stesso tempo minori costi di gestione. Le Green Island funzioneranno anche come aree di ricarica veicoli elettrici, di droni e mezzi per la logistica. Sistemi monitoraggio e gestione della manutenzione La strada sarà dotata di moderni sensori per il monitoraggio continuo di tutti i parametri per mitigare i fattori di rischio, elevare la sicurezza e il comfort di guida, intervenire efficacemente in casi di emergenza. Sarà così possibile migliorare ed ottimizzare la gestione dei cicli di manutenzione e degli interventi di manutenzione straordinaria, permettendo ad Anas di intervenire tramite telecontrollo sui sistemi e sulla gestione delle emergenze in real time. Infrastruttura per operatori commerciali Le soluzioni tecnologiche adottate metteranno a disposizione servizi e infrastrutture ad operatori

delle telecomunicazioni e della logistica attraverso una rete di trasmissione dati veloce, sicura e dedicata disponibile in larga banda. Road Management Tool (RMT) infrastruttura di rete consentirà lo sviluppo di ulteriori funzionalità del sistema di gestione RMT di Anas, sistema di controllo e di gestione per supporto al decision making della struttura aziendale. Le offerte dovranno pervenire, per via telematica, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 4 agosto 2016, accedendo al sito Anas www.stradeanas.it Gare On-Line o direttamente al Portale Acquisti di Anas <https://acquisti.stradeanas.it/>. Il bando di gara e tutti gli allegati saranno disponibili nella sezione Bandi & Avvisi. Si tratta, infatti, di bandi di gara per lavori gestiti telematicamente, in un'ottica di digitalizzazione delle gare, che, anche a garanzia di trasparenza e di efficienza, è uno degli obiettivi di Anas. Per informazioni dettagliate su tutti i bandi di gara: www.stradeanas.it.

- Il maltempo gli distrugge il negozio e lui carica l'auto con le macerie: i vigili lo multano per divieto di sosta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Il maltempo gli distrugge il negozio e lui carica l'auto con le macerie: i vigili lo multano per divieto di sosta
Maltempo: "ho spiegato loro la situazione, che il negozio era allagato e stavamo portando via i pezzi del muro crollato, ma mi hanno dato lo stesso la multa"
Di Monia Sangermano -29 giugno 2016 - 15:52[maltempo-grandine-nubifragio-640x478]
E' accaduto a Bergamo, dove un commerciante si è visto multare per divieto di sosta la sua auto parcheggiata davanti al negozio per caricarvi le macerie dei danni subiti durante il violento nubifragio di domenica sera. Pensavo che i vigili fossero qui per dare una mano, per chiedere come stavano andando le cose, se avevamo bisogno di aiuto. E invece erano qui per staccare una multa per divieto di sosta: avevo lasciato l'auto davanti al mio negozio, per caricare le macerie, commenta amareggiato Bruno Masnaga, titolare dello storico negozio di tappeti antichi e argenterie Regazzoni. L'acqua ha demolito parte del muro di un magazzino interrato. La multa è di 59 euro. Ho spiegato loro la situazione, che il negozio era allagato e stavamo portando via i pezzi del muro crollato. Se ne sono andati, io ho pensato che avrebbero capito. Invece no, mi hanno dato lo stesso la multa, conclude il negoziante.

- Fucina temporalesca sulle pianure dell'Europa orientale: temporali, grandinate e tornado - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Fucina temporalesca sulle pianure dell'Europa orientale: temporali, grandinate e tornado. Forti temporali in azione sulle pianure dell'Europa orientale, segnalati fenomeni anche particolarmente violenti. Di Daniele Ingemi - 29 giugno 2016 - 18:18 [11266462_912845095405580_7547820507591082688_n-1].

Le vaste pianure dell'Europa orientale continuano ad essere una fucina temporalesca. Difatti una latente circolazione depressionaria, ormai evoluta in una Upper Level Low, che nei giorni scorsi ha apportato condizioni di forte instabilità atmosferica su gran parte dei paesi dell'Europa orientale, favorendo lo sviluppo di temporali diffusi, a tratti anche violenti tra la Romania, la Moldavia, Ucraina, la Bielorussia e ovest della Russia europea, tende gradualmente ad evolvere verso latitudini più meridionali, spingendosi sul mar Nero col proprio centro di massa. Questo vortice depressionario, pur essendo molto lasco nei bassi strati, contrapponendosi all'imponente promontorio anticiclonico di blocco persistente da molti giorni sulla Russia europea, ha prodotto un modesto gradiente barico orizzontale fra il Kazakistan occidentale, il sud della Russia europea e Ucraina orientale, favorendo l'attivazione di una tesa ventilazione da E-SE ed Est, che dalle calde steppe dell'Uzbekistan occidentale e del Kazakistan si muove verso il sud della Russia europea, tendendo a piegare più verso SE all'altezza dell'Ucraina orientale.

Nei giorni scorsi, la persistenza di questa circolazione depressionaria, ben strutturata nella media troposfera, ha continuato ad esacerbare l'instabilità termoconvettiva in gran parte dell'Europa orientale, favorendo lo sviluppo di intensi temporali che danno luogo a forti acquazzoni e alle volte persino a grandinate e occasionali fenomeni vorticosi (trombe e piccoli tornado). Il notevole shear del vento in quota e la presenza di elevati valori di vorticità positiva nella media troposfera hanno impresso una notevole vorticità a molte di queste nubi temporalesche (quelle più alte) che si sono trasformate in autentiche supercelle temporalesche, con tanto di rotazione interna (mesociclone), specialmente quelle osservate nella giornata di ieri in diversi Oblast ucraini.

La presenza di una circolazione atmosferica piuttosto lasca, nei medi e bassi strati, sommato all'inasprimento del gradiente termico verticale (forti differenze termiche fra bassi e alti strati della troposfera), acuito dal maggior apporto di calore fornito proprio dall'intenso soleggiamento di fine Giugno, sono tutti elementi che stanno fornendo gli ingredienti ideali per lo scoppio di moti convettivi piuttosto intensi, capaci di alimentare lo sviluppo di grosse cellule temporalesche termoconvettive, caratterizzate da forti updrafts, che esacerberanno le manifestazioni temporalesche, dando la stura a fenomeni di moderata o forte intensità.

Questo maggior apporto di calore, indotto dalla graduale intensificazione dell'insolazione diurna che surriscalda per bene le vaste aree continentali dell'est Europa, ha destabilizzato la colonna aerea sovrastante, per inasprimento del gradiente termico verticale (l'aria sempre più mite nei bassi strati e aria più fredda che scorre alle quote superiori della troposfera), alimentando lo sviluppo di moti convettivi (correnti ascensionali che dal suolo tendono a propagarsi verso la media e alta troposfera) più marcati, identificati nella genesi di addensamenti cumuliformi, piuttosto sviluppati in altezza, nelle ore centrali del giorno, specie se in presenza di importanti gradienti termici verticali, che vengono poi inaspriti dall'isolamento nei bassi strati di un cuscinetto aerea calda e umida (come avviene in estate sulla pianura Padana dove lo strato caldo umido preesistente al suolo rappresenta il carburante che mette in moto i temporali padani).

In questi giorni, osservando le movie satellitari, si è osservata la formazione di nubi cumuliformi (per lo più cumuli, congesti e cumulonembi), ad evoluzione diurna, sempre più pronunciate fra i bassopiani polacchi e le più vaste pianure di Ucraina, Bielorussia e Russia europea, dove l'attività termoconvettiva, ha scatenato temporali davvero terribili, conditi da locali fenomeni grandinigeni. La formazione di questi imponenti addensamenti cumuliformi, ad evoluzione diurna, è

stata supportata dalla presenza della Upper Level Low, nell'alta troposfera, da giorni incastrato fra l'Ucraina centrale e la penisola di Crimea. Tale vortice depressionario chiuso in quota, evoluto in una Upper Level Low, presentava delle sacche di aria fredda attorno ambiente circostante, ben evidenziate alla quota di 500 hpa (5200 metri) nella libera troposfera. Queste masse di aria fredda, che si invertevano nella media troposfera attorno il minimo depressionario, ben definito in quota, in questi giorni, scorrendo sopra aria decisamente più calda e molto umida preesistente nei bassi strati, hanno incentivato la genesi di una consistente attività convettiva durante le ore più calde del giorno, per il sensibile rafforzamento del gradiente termico verticale fra media e bassa troposfera. Tali moti convettivi, scoppiati all'improvviso fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio, hanno dato origine a diffuse Cellule temporalesche che hanno dato la stura a piogge, rovesci e acquazzoni distribuiti in modo sparso ed irregolare sul territorio. Pur trattandosi di fenomeni ben localizzati, e diffusi in maniera disomogenea su una vastissima area geografica, sono stati in grado di apportare significativi apporti pluviometrici, se si pensa che in diverse località dell'Ucraina centrale e orientale, nell'ultima settimana, si sono registrati accumuli di oltre i 50-70 mm. Tra oggi, la giornata di domani e venerdì i resti di questa Upper Level Low, in fase di definitivo colmamento, muovendosi in direzione del mar Nero continueranno ad attivare una intensa instabilità termoconvettiva, fra l'Ucraina, Russia meridionale, Georgia e altopiano Anatolico, con il conseguente sviluppo di temporali, più o meno intensi fra i bassopiani dell'Ucraina centro-orientale, la Russia europea meridionale e la Georgia. Ma temporali molto intensi, soprattutto nel pomeriggio di domani, nasceranno anche sull'altopiano interno della Turchia, dove vedremo la formazione di numerose Cellule temporalesche che potranno trasformarsi in veri e propri Clusters temporaleschi. I cumulonembi temporaleschi osservati ieri in Ucraina e i cumulonembi temporaleschi osservati ieri in Ucraina. Le mappe relative agli indici temporaleschi sono molto chiare, tanto che nel pomeriggio di domani si potranno raggiungere valori davvero elevati fra il nord della Turchia, il sud della Russia europea e l'est dell'Ucraina. La forte attività convettiva, anche in questo caso, verrà innescata dalle infiltrazioni di aria più fredda, nella media troposfera, legate all'Upper Level Low. Queste infiltrazioni di aria fredda in quota stabilizzeranno le masse d'aria su dette regioni favorendo, nelle ore pomeridiane e serali, l'insorgere di forti moti ascensionali che andranno a costruire imponenti annuvolamenti cumuliformi (nubi torreggianti a sviluppo verticale) pronti a dare la stura a piogge, rovesci e temporali, localmente anche di moderata o forte intensità. I temporali che si svilupperanno durante le ore centrali del giorno verranno, a loro volta, alimentati dalla presenza di masse d'aria più calde, nei bassi strati, che incentiveranno ulteriormente l'attività convettiva (incrementando lo sviluppo delle famose termiche). Ma molti temporali e probabili supercelle temporalesche nei prossimi giorni si potranno vedere sulla Russia sud-orientale, la regione meridionale degli Urali e parte del bassopiano della Siberia occidentale, per il isolamento di un CUT-OFF, ormai alla deriva verso il confine con il Kazakistan settentrionale. Questa circolazione depressionaria in quota, con un nocciolo di aria fredda nella media troposfera, contribuirà ad esaltare il gradiente termico verticale, favorendo la formazione di moti convettivi piuttosto intensi che agevoleranno la formazione di tanti temporali a carattere sparso.

A fuoco sportello Poste a Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 29 GIU - La Digos indaga su un incendio divampato in via del Lagaccio che ha distrutto un bancomat delle Poste. Il rogo ha distrutto l'impianto e danneggiato i locali dell'ufficio. Al momento non si escludono ipotesi, dal gesto volontario al corto circuito. Gli investigatori hanno sequestrato le telecamere di sorveglianza per vedere se le fiamme siano state appiccate da qualcuno. I vigili del fuoco sono stati chiamati da un residente che ha detto di avere sentito un boato e, dopo essersi affacciato alla finestra, di avere visto il fumo provenire dallo sportello. Il gesto potrebbe essere legato ai tentati attentati di inizio giugno ai danni di uffici postali a Genova, Torino e Bologna. In quei casi vennero ritrovati tre ordigni artigianali simili composti da una tanica con liquido infiammabile collegato a una sveglia. Il gesto non era stato rivendicato, ma secondo gli inquirenti era una protesta contro i voli messi a disposizione dalle poste per il rimpatrio dei migranti dall'Italia ai paesi di origine.

Carica macerie dopo maltempo, multato - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 29 GIU - Singolare episodio a Bergamo, dove un commerciante è visto multare per divieto di sosta la sua auto che aveva parcheggiato davanti al negozio per caricarvi sopra le macerie dei danni subiti dal violento nubifragio che ha colpito domenica sera Bergamo. "Pensavo che i vigili fossero qui per dare una mano, per chiedere come stavano andando le cose, se avevamo bisogno di aiuto. E invece erano qui per staccare una multa per divieto di sosta: avevo lasciato l'auto davanti al mio negozio, per caricare le macerie", commenta amareggiato Bruno Masnaga, titolare dello storico negozio di tappeti antichi e argenterie 'Regazzoni'. Il suo è uno dei negozi che ha subito danni, visto che l'acqua ha demolito parte del muro di un magazzino interrato. La multa è di 59 euro. "Ho spiegato loro la situazione, che il negozio era allagato e stavamo portando via i pezzi del muro crollato. Se ne sono andati, io ho pensato che avrebbero capito. Invece no, mi hanno dato lo stesso la multa", conclude il negoziante.

Incendio doloso distrugge trabucco Rodi - Arte

[Redazione]

(ANSA) - RODI GARGANICO (FOGGIA), 29 GIU - Un incendio di natura dolosa ha distrutto il Trabucco Rodi Garganico, l'unico Trabucco di Rodi, non più utilizzato come strumento di pesca ma trasformato il luogo della cultura e della condivisione. In una nota il presidente del Parco del Gargano, Stefano Pecorella, definisce "vile" il gesto compiuto da persone non ancora identificate. Si tratta - aggiunge - di "un attacco all'identità del Gargano". Il trabucco, di proprietà del Comune, era stato ricostruito una decina di anni fa con fondi pubblici: non era più utilizzato per la pesca ma era un'attrazione turistica della zona poiché rappresentava una importante traccia della storia e della cultura garganica.

Barca in fiamme, esercitazione antincendi - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - VILLASIMIUS, 29 GIU - Esercitazione antincendio nelle acque antistanti Villasimius. Lo scenario: una barca in fiamme con due persone a bordo che prende fuoco mentre è intenta a rifornirsi in porto nel distributore di carburante. Gli ustionati, per salvarsi, si buttano in acqua. Questo il quadro della situazione: l'azione - coordinata dalla sezione staccata della Capitaneria di porto - ha visto l'intervento degli ormeggiatori, dei militari della Guardia costiera, dei carabinieri e del 118. All'esercitazione hanno partecipato anche i vigili del fuoco arrivati da San Vito. Tutta l'azione si è svolta sotto gli occhi incuriositi dei diportisti che in questo periodo popolano il porto. Le esercitazioni fanno parte dell'attività addestrativa disposta dal Comando generale del Corpo delle capitanerie ed hanno cadenza semestrale. Servono a testare le capacità organizzative e tutte le procedure da adottare in caso di incendio.

Traffico rallentato su Roma-Tivoli-Sulmona a causa di un incendio

[Redazione]

Roma, 30 giu. (askanews) - Traffico fortemente rallentato sulla linea FL2 Roma- Tivoli - Sulmona per le conseguenze di un incendio divampato ieri nei pressi binari tra Roma Prenestina e Roma Tiburtina Piazzale Est. L'incendio, si legge in una nota di Rete Ferroviaria Italiana, ha provocato forti danni all'infrastruttura e ai sistemi di circolazione dei treni. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro da ieri pomeriggio per ripristinare la piena funzionalità della linea. Riprogrammata l'offerta commerciale. I treni stanno subendo ritardi, limitazioni e cancellazioni. A supporto è stato istituito un servizio sostitutivo con autobus tra Roma Prenestina e Roma Tiburtina Piazzale Est.

Auto distrutta dalle fiamme. Danni - ?nella rimessa del condominio

[Redazione]

ARCUGNANO - I vigili del fuoco sono intervenuti martedì sera attorno alle 20.30 in via San Nicola ad Arcugnano per incendio di un'automobile andata a fuoco nell'area di manovra di una rimessa di una palazzina. I pompieri di Vicenza hanno in breve tempo spento il rogo della Fiat Punto, evitando l'estensione delle fiamme alle strutture vicine. Le fiamme, oltre a distruggere l'auto, hanno causato danni al solaio sovrastante di un calpestio comune e all'impianto elettrico della rimessa. Le operazioni di controllo e messa in sicurezza dell' luogo sono terminate dopo circa due ore. [WP_2016062] RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 29 Giugno 2016, 11:47

Incendio notturno nel camping - quattro roulotte in fiamme | Il Mattino

[Redazione]

CAPACCIO PAESTUM - Quattro roulotte e due unità abitative sono state distrutte da un incendio divampato questa notte intorno alle 3.30 all'interno del camping Aliseo, in località Torre di Mare a Capaccio Paestum. Sul posto i vigili del fuoco di Eboli, guidati dal caposquadra Matteo Memoli, che hanno domato l'incendio e messo in sicurezza l'area. Non è stato possibile, tuttavia, stabilire la natura delle fiamme perché quando i vigili sono arrivati sul posto erano già alte e non sono state trovate tracce di liquidi o materiali incendiari. Nel campeggio, aperto per la stagione estiva, erano presenti alcuni ospiti, ma stanno tutti bene. Sulla vicenda indagano i carabinieri della compagnia di Agropoli diretta dal capitano Francesco Manna. Mercoledì 29 Giugno 2016, 14:38 - Ultimo aggiornamento: 29-06-2016 14:38

R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

Maltempo: Veneto, stato attenzione per Dolomiti bellunesi per possibili forti temporali - Regioni

[Redazione]

Venezia, 29 giu. (AdnKronos) - Vista la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica idraulica emesso oggi alle ore 14, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, dichiara lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali nel bacino idrografico dell'Alto Piave (provincia di Belluno), dalle ore 14 di domani, giovedì 30 giugno, alle ore 14 di venerdì 1 luglio 2016. In particolare i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Tyler, il piccolo eroe morto per salvare la sua famiglia da un incendio - Esteri

[Redazione]

Tyler, il piccolo eroe morto per salvare la sua famiglia da un incendioLa storia di Tyler ha commosso il mondo intero. A soli 8 anni, questo piccoloeroe ha perso la vita per salvare la sua famiglia da un incendio. Il fuoco ha avvolto la casa mobile, dove abitava insieme ad alcuni parenti, poco prima dell'alba. Il suo sacrificio si è consumato a Penfield, nello stato di New York. Al divampare delle prime fiamme, gli abitanti del prefabbricato dormivano ancora. Il bimbo è stato il primo ad accorgersi di quanto stesse accadendo e, così, è toccato a lui il compito di darsi da fare per svegliare tutti e metterli in salvo. A causare il tragico incidente, potrebbe essere stato un cortocircuito o un guasto al sistema di riscaldamento. La mamma, che non era presente al momento dell' accaduto, ha dichiarato tra le lacrime: "Sono molto orgogliosa di lui". La mamma, che non era presente al momento dell' accaduto, ha dichiarato tra le lacrime: "Sono molto orgogliosa di lui". L'atto eroico - I pompieri hanno raccontato che il piccolo Tyler ha mostrato il coraggio di un soccorritore esperto: prima è riuscito a salvare due bambini di 4 e 6 anni, poi ha trascinato gli altri adulti fuori dall'abitazione. Quando si è accorto che il nonno disabile e lo zio erano rimasti intrappolati all'interno, non ci ha pensato due volte: nonostante una zia abbia cercato di trattenerlo, è tornato tra le fiamme senza pensare al pericolo. L'incendio, però, ha avuto la meglio: i vigili del fuoco hanno ritrovato i loro corpi l'uno accanto all'altro. Pare che il bimbo sia morto nel tentativo di sollevare l'anziano dal letto. I genitori hanno raccontato che i due erano legati da un profondo rapporto. Anche lo zio, bloccato nella parte posteriore dell'abitazione, non ce l'ha fatta. Negli Stati Uniti, intanto, si scatenano le polemiche sulla sicurezza delle case mobili.

Incendio doloso distrugge trabucco Rodi

[Redazione]

(ANSA) - RODI GARGANICO (FOGGIA), 29 GIU - Un incendio di natura dolosa ha distrutto il Trabucco Rodi Garganico, l'unico Trabucco di Rodi, non più utilizzato come strumento di pesca ma trasformato il luogo della cultura e della condivisione. In una nota il presidente del Parco del Gargano, Stefano Pecorella, definisce "vile" il gesto compiuto da persone non ancora identificate. Si tratta - aggiunge - di "un attacco all'identità del Gargano". Il trabucco, di proprietà del Comune, era stato ricostruito una decina di anni fa con fondi pubblici: non era più utilizzato per la pesca ma era un'attrazione turistica della zona poiché rappresentava una importante traccia della storia e della cultura garganica. 29 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Barca in fiamme, esercitazione antincendi

[Redazione]

(ANSA) - VILLASIMIUS, 29 GIU - Esercitazione antincendio nelle acque antistanti Villasimius. Lo scenario: una barca in fiamme con due persone a bordo che prende fuoco mentre è intenta a rifornirsi in porto nel distributore di carburante. Gli ustionati, per salvarsi, si buttano in acqua. Questo il quadro della situazione: l'azione - coordinata dalla sezione staccata della Capitaneria di porto - ha visto l'intervento degli ormeggiatori, dei militari della Guardia costiera, dei carabinieri e del 118. All'esercitazione hanno partecipato anche i vigili del fuoco arrivati da San Vito. Tutta l'azione si è svolta sotto gli occhi incuriositi dei diportisti che in questo periodo popolano il porto. Le esercitazioni fanno parte dell'attività addestrativa disposta dal Comando generale del Corpo delle capitanerie ed hanno cadenza semestrale. Servono a testare le capacità organizzative e tutte le procedure da adottare in caso di incendio. 29 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Arrestato Mirco Alessi, il presunto killer di Firenze: "Venite a prendermi"

[Redazione]

L'uomo che avrebbe ucciso due persone ieri nel cuore di Firenze è stato fermato nella tarda serata a Monticiano. È stato lui stesso a telefonare al 112 "lamentandosi con parole sconnesse" che nessuno lo avesse ancora preso, confessando di essere l'autore del delitto. [citynews-t]Redazione 30 giugno 2016 07:28 Condividi il più letti di oggi 1 Paolo Fusco travolto da un'auto: il bomber è gravissimo 2 Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boat abusivi 3 Duplice omicidio a Firenze, è caccia all'uomo 4 Terremoto in Campania nella notte: la scossa avvertita anche nel Lazio [avw]Notizie Popolari Paolo Fusco travolto da un'auto: il bomber è gravissimo Turista muore annegata nel lago d'Iseo: era lì per il Ponte di Christo Approfondimenti Duplice omicidio a Firenze, è caccia all'uomo 29 giugno 2016 Firenze, due persone uccise a coltellate: è caccia all'uomo 29 giugno 2016 FIRENZE - È stato fermato Mirco Alessi, ricercato per il duplice omicidio avvenuto ieri in via Fiume a Firenze. L'uomo è stato fermato nella tarda serata a Monticiano in provincia di Siena. È stato il 42enne a telefonare al 112 "lamentandosi con parole sconnesse" che nessuno lo avesse ancora preso, e confessando di essere l'autore del delitto. I militari dell'Arma lo hanno trattenuto al telefono e lo hanno così localizzato. Alessi è stato così raggiunto e bloccato all'interno della sua auto. Il presunto killer è stato notificato un decreto di fermo del pubblico ministero, dottoressa Cento, ed è stato subito dopo portato nel carcere di Siena. Restano ancora da chiarire le cause che avrebbero scatenato il duplice omicidio. La notizia su Firenze Today

Due musulmani pregano in aereo, allarme bomba sul volo Ancona-Roma

[Redazione]

È bastata una preghiera a far scattare l'allarme bomba a bordo dell'aereo. Il comandante è così rientrato in aeroporto e a bordo del volo è salita una squadra di polizia: i controlli hanno dato esito negativo. [citynews-t]Redazione 30 giugno 2016 07:39

Condivisioni più letti di oggi 1 Paolo Fusco travolto da un'auto: il bomber è gravissimo 2 Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boat abusivi 3 Duplice omicidio a Firenze, è caccia all'uomo 4 Terremoto in Campania nella notte: la scossa avvertita anche nel Lazio [avw]Notizie Popolari Paolo Fusco travolto da un'auto: il bomber è gravissimo Turista muore annegata nel lago d'Iseo: era lì per il Ponte di Christo Approfondimenti Paura a Bruxelles, allarme bomba al centro commerciale 21 giugno 2016 Allarme bomba sul volo EgyptAir da Il Cairo a Pechino 8 giugno 2016 Allarme bomba all'Old Trafford: era "solo" un pacco dimenticato 16 maggio 2016 ANCONA - È bastata una preghiera a far scattare l'allarme bomba a bordo dell'aereo. I fatti: due passeggeri marocchini pregano a bordo dell'aereo Ancona-Roma delle 19:15. Li nota un'altra passeggera che si insospettisce e fa scattare l'allarme bomba. Il comandante dell'aereo è così rientrato in aeroporto e a bordo del volo è salita una squadra di polizia. I controlli delle forze di polizia, Polizia, gruppo cinofili, artificieri e Digos, hanno dato esito negativo. A questo punto l'aereo è regolarmente partito alle 22.07 da Ancona alla volta di Roma. Tutto sarebbe nato da un fraintendimento e dalla grande tensione che in questi giorni, ancor più dopo l'attentato di Istanbul, c'è in tutti gli scali d'Europa: ad Ancona una passeggera avrebbe sentito delle persone straniere parlare di un attentato, ma in realtà loro si riferivano all'attentato di Istanbul dove sono morte più di 40 persone.

Firenze, due persone uccise a coltellate: è caccia all'uomo

[Redazione]

Duplici omicidi accanto in via Fiume, vicino alla stazione di Santa Maria Novella, all'alba di mercoledì. Una transessuale sudamericana è stata accoltellata a morte in un'abitazione divisa da un uomo che è poi fuggito. Altre due donne, domenicane, probabilmente ospiti della prima vittima, sono state ferite. La prima, tra i 25 e 30 anni, è stata trovata in strada. È poi deceduta all'ospedale di Santa Maria Nuova per le ferite riportate, facendo così salire a due il bilancio dei morti. La sua connazionale si sarebbe invece lanciata in strada dalla finestra, al primo piano del palazzo, per sfuggire alla furia dell'assassino. È in corso una vera e propria caccia all'uomo. A dare l'allarme sarebbero stati residenti che hanno avvertito il 118. Sul posto il reparto operativo dei carabinieri, la scientifica dell'Arma, il medico legale e il magistrato di turno. Gli aggiornamenti su Firenze Today

'Ndrangheta, arrestato a Torino il latitante Vincenzo Femia

[Redazione]

Era l'ultimo ricercato della 'Ndrangheta nell'ambito dell'inchiesta Minotauro che nel 2011 porto' in carcere circa 150 affiliati. L'uomo si nascondeva in un appartamento nella zona nord di Torino ed e' stato fotografato dai Carabinieri mentre usciva sul balcone, in cerca di un po' di fresco in questi giorni di caldo afoso. La notizia su Torino Today

29 giugno 2016 11:29 Condivisi più letti di oggi 1 Cadavere trovato in una fabbrica in disuso: è di Cinzia Marino, la parrucchiera scomparsa 2 Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boat abusivi 3 Milano, dramma nel mondo della moda: modello svedese muore per un malore 4 Terremoto in Campania nella notte: la scossa avvertita anche nel Lazio [avw] Notizie Popolari Turista muore annegata nel lago d'Iseo: era lì per il Ponte di Christo Cadavere trovato in una fabbrica in disuso: è di Cinzia Marino, la parrucchiera scomparsa Approfondimenti 'Ndrangheta, preso il boss Fazzalari: "Uno dei latitanti più pericolosi" 26 giugno 2016 'Ndrangheta, arrestato in Olanda il superlatitante Rocco Gasperoni 18 maggio 2016 TORINO - I carabinieri del Nucleo Investigativo, insieme ai militari delle Aliquote Pronto Intervento, hanno arrestato a Torino Vincenzo Femia, 42 anni, latitante, ritenuto affiliato alla 'Ndrangheta, organico alla "Ndrina Femia", operante in Gioiosa Jonica (RC). Deve scontare 7 anni, 3 mesi e 21 giorni di reclusione per i reati di rapina, violazione leggi sulle armi e detenzione di sostanze stupefacenti. Nell'ambito della stessa operazione, i militari hanno denunciato un italiano di 26 anni per favoreggiamento personale, per aver ospitato il latitante presso la propria abitazione. L'uomo si nascondeva in un appartamento di Torino. Femia, 42 anni, era l'ultimo ricercato della 'Ndrangheta nell'ambito dell'inchiesta Minotauro che nel 2011 porto' in carcere circa 150 affiliati. L'uomo si nascondeva in un appartamento nella zona nord di Torino ed e' stato fotografato dai Carabinieri mentre usciva sul balcone, in cerca di un po' di fresco in questi giorni di caldo afoso. La notizia su Torino Today

Meteo, l'Italia aspetta il primo weekend di "caldo africano"

[Redazione]

Nel fine settimana caldo protagonista in tutto il Paese e in particolare al Centrosud dove potremo avere locali punte oltre i 35 nelle zone interne. Redazione 29 giugno 2016 14:11 Condivisione il più letti di oggi 1 Berlusconi, la situazione è più grave del previsto: slittano le dimissioni 2 Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boat abusivi 3 Cadavere trovato in una fabbrica in disuso: è di Cinzia Marino, la parrucchiera scomparsa 4 Milano, dramma nel mondo della moda: modello svedese muore per un malore [avw] Notizie Popolari Turista muore annegata nel lago d'Iseo: era lì per il Ponte di Christo Berlusconi, la situazione è più grave del previsto: slittano le dimissioni Le previsioni del sito ILMeteo.it Approfondimenti Meteo, rischio bombe d'acqua: l'allerta della Protezione Civile 27 giugno 2016 Meteo, grandinate e trombe d'aria al Nord: poi una settimana di vera estate 26 giugno 2016 Meteo, "l'estate 2016 sarà la più calda di sempre" 20 giugno 2016 Meteo, in Italia sarà un'estate rovente: "Due gradi sopra la norma" 11 aprile 2016 "Nei prossimi giorni l'alta pressione occuperà gran parte del Mediterraneo Centrale favorendo, anche in Italia, condizioni di tempo in prevalenza soleggiato e temperature tipicamente estive ma, fino a venerdì, senza un caldo particolarmente intenso con massime intorno ai 30 gradi. Le regioni settentrionali, trovandosi ai margini dell'area anticiclonica, risentiranno in parte degli effetti delle perturbazioni in transito sull'Europa Centrale, con brevi fasi caratterizzate da tempo instabile, in cui non mancheranno isolati rovesci e temporali sulle Alpi e localmente anche sulle vicine zone di pianura: in particolare un aumento dell'instabilità è atteso a partire dalla giornata di giovedì. Nel fine settimana - affermano i meteorologi del Centro Eson Meteo - avremo a che fare con una nuova intensificazione del caldo che interesserà soprattutto il Centrosud dove, facilmente, si toccheranno anche picchi intorno ai 35 gradi nelle zone interne". Giovedì una debole perturbazione sfiorerà il Nord Italia portando qualche annuvolamento fin dal mattino sui settori alpini e al Nordovest e in giornata qualche banco di nuvolosità passeggera anche al Centrosud e sulla Sardegna. Nel corso della giornata possibile qualche rovescio o temporale isolato su Piemonte, Appennino settentrionale e Alpi centro-orientali; occasionali temporali anche sull'Appennino centro-meridionale. Venti in prevalenza deboli. Temperature massime in aumento in Sardegna e sulle Isole. Venerdì giornata di prevalente bel tempo, con la possibilità di qualche rovescio pomeridiano principalmente sulle aree alpine e prealpine centro-orientali e localmente anche sull'Appennino meridionale. Sarà una giornata calda in tutto il Paese e in particolare al Centrosud e sulle Isole. Venti in generale di debole intensità. Nel fine settimana caldo protagonista in tutto il Paese e in particolare al Centrosud dove potremo avere locali punte oltre i 35 nelle zone interne. Le perturbazioni atlantiche in transito sull'Europa centrale sfioreranno il Nord e determineranno qualche occasionale temporale in sviluppo principalmente in montagna

Bambino morto a Guardia Piemontese 29 giugno 2016

[Redazione]

Tragedia a Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza. Un frammento di vetro ha reciso l'arteria femorale, non c'è stato nulla da fare nonostante il trasporto in elicottero in ospedale. [citynews-t]Redazione 29 giugno 2016 16:37

Condivisioni più letti di oggi 1 Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boat abusivi 2 Paolo Fusco travolto da un'auto: il bomber è gravissimo 3 Milano, dramma nel mondo della moda: modello svedese muore per un malore 4 Terremoto in Campania nella notte: la scossa avvertita anche nel Lazio [avw]Notizie Popolari Turista muore annegata nel lago d'Iseo: era lì per il Ponte di Christo Ponte di Christo: 100 euro per saltare la coda, affari d'oro per i taxi-boatabusivi Approfondimenti Trapani, sale sul tetto per prendere palla: bimbo cade e muore 19 giugno 2016 Ardea, morto bambino di 10 anni: investito da un'auto e poi da un bus 7 giugno 2016 COSENZA - Un bambino di otto anni, C.R., è morto mercoledì dopo aver sbattuto contro una vetrata mentre giocava a pallone. Il dramma a Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza. Un frammento di vetro ha reciso l'arteria femorale del bambino. In base alle prime informazioni, il piccolo stava giocando a pallone sotto la propria abitazione. E' stato trasportato in elicottero all'ospedale civile Annunziata di Cosenza, ma non c'è stato nulla da fare.

C'è chi può risolvere tutto: la Regina Elisabetta

[Redazione]

C'è chi può risolvere tutto: la Regina Elisabetta. Caro Severgnini, a pochi giorni dal terremoto della Brexit manca all'appello solo la voce di colei che può risolvere tutto: la Regina Elisabetta. La saggezza della Regina è nota, e immagino che non stia dormendo da tre notti, tormentata dall'idea che il suo Primo Ministro stia riuscendo in quello che nessuno è mai riuscito a fare prima: la fine del Regno Unito. Ho un'idea che mi piace condividere e che potrebbe essere la sola che salverebbe l'appartenenza del Regno Unito alla UE. La Regina decide di abdicare a favore di William, e il Parlamento nomina un nuovo Primo Ministro di 30 anni che rinegozia con l'Unione Europea la stolta decisione di un 1 milione di britannici che non hanno capito il senso del referendum. Cordialmente, Gabriele Sportoletti, gsportoletti@gmail.com. Finalmente un'idea. Bravo G.

Attentato aeroporto Istanbul: "Vivi per cinque minuti, non ci facevano uscire. Siamo bene". La testimonianza del giornalista Edoardo Semmola

[Redazione]

"Vivi per cinque minuti". Edoardo Semmola, giornalista del Corriere Fiorentino, racconta sulle pagine del Corriere i drammatici momenti in cui è scampato all'attentato di Istanbul. "Qui sparano e non ci fanno uscire, siamo vivi per cinque minuti. Siamo bene, nonostante tutto. Qui nessuno ci dice niente, nessuno parla inglese, ho saputo che era stato un attentato grazie ai messaggi da casa. Ero appena sceso dall'aereo che veniva da Pisa, ero oltre i controlli dei passaporti, nella zona degli arrivi. Poi ho sentito degli spari, non le esplosioni. La polizia ci ha presi in gruppo e fatti spostare in fila da dove eravamo. Ho visto cose terrificanti, intero terminal completamente sventrato, negozi sottosopra, metal detector sbriciolati, una scena da terremoto, sangue e macerie ovunque. Gente che piange, polizia nervosa" Il Corriere conclude con la testimonianza finale di Semmola: "Bilancio di fine serata. Siamo bene. Molto scossi, ma bene. Abbiamo visto molto sangue e molte macerie. Sentito rumori che nessuno dovrebbe sentire. Siamo in albergo col morale a pezzi. Ma solo con quello".

- Rogo di Prato, 3 condanne per la morte di 7 operai cinesi

[Redazione]

Prato - Morirono in sette, cinque uomini e due donne immigrati dalla Cina alla ricerca di una vita migliore. Prigionieri in una delle tante ditte cinesi a Prato trasformate, con cartongessi, anche in dormitori abusivi: la loro fu invasa dalle fiamme. Ieri, a poco più di un anno da quel rogo, il gup di Prato, con rito abbreviato, ha condannato la proprietaria di fatto e i gestori dell'azienda di confezioni teatro della tragedia il primo dicembre 2013. Un altro processo, sempre per omicidio colposo, è in corso a carico dei due fratelli pratesi proprietari del capannone che ospitava la ditta. La pena più alta, a 8 anni e 8 mesi, è stata inflitta a Lin Youlan, risultata la vera titolare della ditta, intestata a un prestanome. Condannata a 6 anni e 10 mesi la sorella Youli e a 6 anni e mezzo il marito di quest'ultima, Hu Xiaoping: anche i due coniugi gestivano l'impresa, seppur con responsabilità secondarie. Con la condanna disposte anche provvisoriamente per il risarcimento dei danni, dai 100.000 euro per ciascuno dei sindacati costituitisi parte civile, a 50.000 per il Comune, 75.000 per l'Inail, 25.000 per quattro familiari di secondo grado delle vittime e per uno dei tre scampati al rogo. Estremamente soddisfatta della sentenza la procura: aveva chiesto pene più alte ma il piano accusatorio è stato integralmente accolto. Le istituzioni hanno saputo reagire al commento del governatore toscano Enrico Rossi. Invece ha già preannunciato ricorso il legale dei tre imputati, Gabriele Zanobini, che ha sottolineato come la sentenza non abbia preso in considerazione il sistema Prato. Era alba della prima domenica del dicembre 2013 quando si sviluppò l'incendio, per un guasto all'impianto elettrico fatiscente. Gli operai a quell'ora stavano dormendo nella zona sottopalco, dentro le cuccette abusive ricavate nella fabbrica. Cercarono di fuggire dall'azienda, che alle finestre aveva le sbarre: in sette, tra cui cinque immigrati irregolari, vi morirono. In tre, feriti, riuscirono a mettersi in salvo. Seguirono polemiche, per le condizioni di lavoro nelle ditte cinesi e poi anche per i funerali di sei delle sette vittime, celebrati solo otto mesi dopo: i familiari sostenevano di non poterli organizzare per mancanza di soldi. Sul fronte delle indagini, condotte dalla squadra mobile, nel marzo scorso si arrivò a cinque arresti, compresi i due fratelli italiani, Giacomo e Massimo Pellegrini, oltre ai tre cinesi condannati: le misure scattarono al rientro in Italia di Lin Youlan, che era tornata in patria per risarcire i parenti delle vittime con un accordo extragiudiziale: 110 mila euro a ciascuno dei sette nuclei familiari. Per l'accusa i proprietari pratesi del capannone sapevano che nel loro immobile era stato realizzato un dormitorio. Al processo Lin Youlan ha anche spiegato che le misurazioni dei dormitori erano state fatte dagli operatori di una cooperativa che lavora per un'azienda municipalizzata ai fini della tassa sui rifiuti. Riproduzione riservata

Spazzini a Napoli, i trucchi per non lavorare

[Redazione]

L'assenza è così evidente che su Facebook è nata una provocatoria paginaintitolata Che fine hanno fatto gli spazzini a Napoli?.Già, che fine hanno fatto? A Capodanno si sono ammalati in 200, forse esauriti i bagordi festaioli. Napoli è su carta sporca, cantava Pino Daniele. Enisciuno se ne importa.Su 300 spazzini, 117 risultano inabili a usare la scopa e a sollevare pesi.Raccontano di uno che, invece di lavorare, giocava a tresette durante il turno poi ha tentato di intentare causa all'azienda per chiedere il risarcimento dei soldi persi giocando a carte.L'età media è di 59 anni, il tasso di malattie - vere, verosimili o inventate - è simile a quello di un reparto di geriatria. Emergenza rifiuti a parte, non ho mai visto le strade del centro antico così sporche, puzzolenti, mal curate, si è lamentato spesso Francesco Chirico, il presidente della seconda Municipalità di Napoli. NEL MIO AMBIENTE NON SI SCHERZA. Raffaele Del Giudice, esperto ambientalista, ora vicesindaco nella giunta di Magistris ed ex direttore di Asia (Azienda Servizi Igiene Ambientale), in una lettera aperta ha riconosciuto che l'antica figura dello spazzino che trent'anni fa con la gerba sulle spalle si recava di casa in casa a ritirare l'immondizia rischia di essere obsoleta e sempre di più rimpianta dalla gente se non si riuscirà a garantire un servizio di manutenzione delle strade degno di una metropoli moderna.Già, ma perché - invece - a Napoli non ci si riesce? Un netturbino, che resta anonimo (Perché nel mio ambiente non si scherza mica), anni 62, da 32 a tu per tu con la monnezza, ha provato a raccontare a Lettera43.it le ragioni, i trucchi, le furbie che ogni giorno quelli come lui inventano pur di non ottemperare all'unico dovere in cambio del quale vengono retribuiti: lavorare. [netturbino] A Napoli ci sono 117 netturbini 'inabili'. DOMANDA. Dunque, ci racconti: perché Napoli resta sporca? RISPOSTA. Chiedetevi, piuttosto, come mai non è sporca come Dacca o Mumbai, le capitali mondiali dell'immondizia.D. Già, come mai?R. Giacomino è mio amico e collega. È uno dei 117 (su 300) netturbini inabili: sul suo certificato è scritto D. Aspetti, quale certificato?R. Quello che porta sempre in tasca con sé, firmato dai medici.D. E cosa è scritto?R. Colonna vertebrale lesionata. Non può stare in piedi per più di tre ore di fila.D. E che altro?R. Che non può sollevare pesi superiori ai 15 chili.D. Quanto pesa un cesto colmo di rifiuti?R. Almeno 20 chili.D. A Capodanno 2015 vi siete ammalati in 200. Non è stata un'esagerazione?R. Ma no, come hanno riconosciuto pure i nostri dirigenti a casa siamo rimasti solo in 150. Quella mattina era molto freddo. E ha addirittura nevicato.D. Siete tutti così lavativi in Asia?R. Cinquantanove anni di età media del personale vuol dire che la maggior parte di noi ha tra i 61 e i 65 anni. I netturbini con meno di 30 anni si contano sulle dita di una mano. Milano di spazzini ne ha 96.D. Appunto, è la prova che a Napoli siete lavativi.R. Ma Milano possiede 1.289 automezzi, di cui 529 per pulire le strade. Sa quante spazzatrici abbiamo a Napoli?D. No.R. Sette. Roma ne ha 250. Firenze 89.D. Insomma, quanti fra voi sono spazzini utilizzabili?R. Tra malati e imboscati, 183. Uno per ogni 5.241 abitanti. Vuol dire, come ha scritto di recente il giornalista Marco Demarco, una scopa per ogni 650 metri quadrati.D. E assenteismo?R. A Roma si aggira intorno all'8%. In proporzione, è come se in Italia si ammalassero 6 milioni di abitanti.D. Avevo chiesto di Napoli...R. I dati risultano meno allarmanti. Il lettore biometrico che segna gli ingressi rende difficile imbrogliare. E poi, chi ha il mutuo da pagare deve fare il turno per forza. Ah, a proposito D. Dica.R. Sa quante volte in un turno bisogna salire e scendere dal camion?D. Quante?R. Fino a 130. Per chi soffre di artrosi è una tortura.D. Nei 18 consorzi per la raccolta differenziata della Campania lavorano 2.400 dipendenti. A Napoli, dicono che nessuno lavora davvero fra i 1.100 netturbini disseminati nei cinque consorzi. Come è possibile?R. Motivi di salute.D. Cioè?R. È chi è allergico alle polveri, chi non può sollevare i cartoni da terra perché rischia danni alla colonna vertebrale. Casi umani, che ci vuol fare?D. E se fossero bugie?R. Lo dice lei. Ciascuno, a richiesta, esibisce il proprio certificato medico. Autentico, ovviamente.D. Ordine dei medici di Napoli ha mai provato a vederci chiaro?R. Che io sappia, no.D. Perché a Napoli non si assumono netturbini più giovani?R. È vietato dalla legge.D. Servono ancora gli spazzini nelle strade?R. Sì, se non si attiva un numero adeguato di macchine per le pulizie.D. A Napoli è o no un numero adeguato?R. Non è.D.

Quanto spende Asia per pagare ogni anno gli straordinari ai dipendenti? R. Quattro milioni di euro. Spesso erogati a pioggia. D. Cioè? R. Cioè a chi lavora e pure a chi non lavora. D. Dicono che a Napoli in passato i dipendenti sabotavano gli automezzi della N.u.R. Per far saltare un fanalino o una freccia bastava un sasso raccolto in strada. Zac, e il camion restava in deposito. Ma se uno voleva saltare il turno andava più sul sicuro sferrando una martellata al predellino posteriore del camion. D. Perché? R. Se traballava, i sindacati dicevano che era pericoloso uscire in strada. E imponevano lo stop. D. Oppure? R. Il rullo. D. Il rullo? R. Bastava dire: ho il rullo guasto. E nessuno verificava. Per mettere fuori uso le pompe di compressione che muovevano le pale, invece, bastava invertire le due levette. D. Sembra molto ben informato... R. Sapevamo tutti quel che accadeva nelle officine e nei depositi. D. Vere e proprie mascalzionate. O no? R. Era chi faceva di peggio: qualcuno gettava sabbia nel gasolio. Il motore del camion, era poi da buttare. Altri facevano sì che il camion compattasse mentre era in movimento creando danni irreversibili. D. La malafantasia non mancava. R. Era chi sabotava perfino le scope fatte di erica: bastava bagnare erica, e le si rendeva inutilizzabili. D. Sia sincero: si tratta di brutture che appartengono al passato, naturalmente... R. Naturalmente, che cosa mai va a pensare? RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperato il relitto del peschereccio naufragato il 18 aprile 2015

[Redazione]

Il recupero del peschereccio. (Ansa) Il recupero del peschereccio. È stato recuperato il relitto del peschereccio che ha fatto naufragio tra il 18 e il 19 aprile 2015, nel Canale di Sicilia, a 100 miglia dalla Sicilia e a 40 dalla Libia, a una profondità di 370 metri. Al suo interno ci sarebbero i corpi di 700 migranti ma non si esclude che possano essere 800. Uomini e donne che potranno avere un nome dopo oltre un anno dalla tragedia del mare, una delle più gravi da Dopoguerra. TASK FORCE AL LAVORO DAL 2015. Subito dopo l'incidente, il ministero della Difesa, su indicazione del governo, ha costituito una task force guidata dalla Marina militare per il recupero del relitto. L'operazione è durata a lungo e ha subito interruzioni a causa del maltempo. Ora il peschereccio, congelato con dell'azoto liquido, viene trasportato nel porto di Augusta dalla 'levoli' per essere collocato all'interno di una struttura refrigerata, lunga 30 metri, larga 20 e alta 10. SOPRALLUOGO SUL RELITTO. A quel punto sarà effettuato un sopralluogo dei vigili del fuoco. Occorre controllare la consistenza strutturale del relitto, ha spiegato l'ispettore Paolo Quattropiani del comando provinciale dei pompieri di Siracusa, e lo stato di conservazione dei corpi e allo stesso tempo fare una prima stima numerica delle vittime che sono nel relitto. Si lavorerà inoltre alla stabilità dell'imbarcazione perché il relitto ha dato qualche segnale di cedimento dopo la salita. I CORPI ESAMINATI DA ESPERTI. I corpi saranno esaminati da esperti sanitari di varie università coordinati dalla dottoressa Cattaneo del Labanof del dipartimento di Medicina legale dell'università di Milano, allo scopo di acquisire informazioni utili a creare un network a livello europeo che permetta di risalire all'identità dei corpi attraverso l'incrocio dei dati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Passerella di Christo, 100mila persone in un giorno |

[Redazione]

La Polizia di Stato è ancora una volta in prima linea per garantire la sicurezza delle migliaia di cittadini che, quotidianamente, visitano l'affascinante installazione acquatica The Floating Piers, nel comune di Sulzano (Brescia). Lo comunica la stessa Polizia la quale spiega che sono circa 100.000 le persone, che in media, ogni giorno, si recano sul Lago di Iseo per provare le surreali sensazioni date dall'opera realizzata dall'artista Christo. L'imprevedibile afflusso di visitatori, che nei giorni festivi ha raggiunto picchi di 120.000 persone sottolinea una nota viene gestito in piena sicurezza grazie alla collaborazione tra la Polizia di Stato e le altre forze di polizia che, nella sala di gestione dell'evento, operano a stretto contatto con Protezione civile, Vigili del fuoco, Guardia costiera, Arpa ed Aeronautica. In particolare conclude la Questura di Brescia - grazie al supporto della Polizia stradale, della Polizia ferroviaria, delle unità cinofile e degli artificieri della Questura e delle squadre del Reparto Mobile della Polizia di Stato è possibile gestire a 360 gradi il complesso sistema di sicurezza messo in piedi per l'occasione.

Le scatole nere del volo Egyptair precipitato il 19 maggio confermano fumo a bordo

[Redazione]

Volo Egyptair MS804 da Parigi al CairoLe scatole nere del volo Egyptair precipitato il 19 maggio confermano fumo a bordo[310x0_1463] Egitto: scatole nere Egyptair molto danneggiate, servirà tempo Egyptair, recuperata la scatola nera con la registrazione vocale della cabina piloti Egyptair: commissione d'inchiesta egiziana annuncia ritrovamento di pezzi della fusolieraCondividi29 giugno 2016 Le scatole nere dell'aereo dell'Egypt Air, precipitato il 19 maggio scorso nel Mediterraneo, hanno mostrato che a bordo era scattato l'allarme anti-incendio. Le autorità egiziane riferiscono anche che parti della sezione frontale dell'aereo mostrano segni di danni da alta temperatura e fuliggine. Le due scatole nere, recuperate sul fondo del Mediterraneo, erano state inviate a Parigi per essere riparate e decodificate. La commissione d'inchiesta egiziana ha ricevuto le informazioni riguardanti il registratore dei dati divolo mentre il registratore delle comunicazioni nella cabina di pilotaggio è ancora in fase di riparazione. In attesa di disporre dei nuovi dati, la presenza di fumo a bordo e i danni da alte temperature sono compatibili sia con un grave incidente meccanico che con l'esplosione di una bomba.

EgyptAir, scatola nera conferma il fumo a bordo

[Redazione]

Il Cairo - Le scatole nere dell'aereo dell'Egypt Air precipitato nel Mediterraneo il 19 giugno hanno confermato che a bordo c'era del fumo quando l'Airbus ha perso quota e si è inabissato. I registratori hanno evidenziato che era scattato l'allarme anti-incendio e parti della sezione frontale dell'aereo mostrano segni di danni da alta temperatura e fuliggine. L'aereo, in volo tra Parigi e Il Cairo con 66 persone a bordo, scomparve dai radar 10 miglia dopo essere entrato nello spazio aereo egiziano. La commissione d'inchiesta egiziana ha reso noto che sono stati scaricati tutti i dati dell'apparecchiatura recuperata il 16 giugno e che "tutto il volo è stato registrato" e ora si stanno esaminando 1.200 parametri. (AGI) [dispatch] Da non perdere 1 Addio Bambino, in Campidoglio ultimo saluto a Bud Spencer? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Maturità: dal parlare in pubblico al look, i consigli della Ret? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Nasce l'Inter cinese, "torneremo in alto"? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Sessanta britannici chiedono cittadinanza italiana? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Migranti, nasce bebè sulla nave 'Bettica' della Marina? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

CIVITAVECCHIA, INCENDIO STERPAGLIE: DUE INTOSSICATI, EVACUATE ABITAZIONI

[Redazione]

29 giugno 2016 Cronaca Vigili del Fuoco sono intervenuti alle 16.30 circa per un incendio di sterpie macchia mediterranea in via Tazzini a Civitavecchia. Sul posto sono state inviate quattro squadre con ausilio di autobotti, moduli di protezione civile ed eliosoccorso. Secondo quanto riferito dai soccorritori, al momento sono state evacuate due abitazioni, due persone intossicate dal fumo hanno ricevuto le cure del 118. Al momento non si registrano disagi alla viabilità.